



ZOOM

Confartigianato
Imprese Piemonte:
125° indagine
trimestrale
pag. 6



EVENTI

Cuneo : giornata
della memoria

pag. 21



CATEGORIE

Edilizia e riqualificazione
energetica
pag. 32

Anno XLI - n. 1 Gennaio - Febbraio


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

Superbonus:
stop ai crediti



IMPRESA, IL VALORE CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

#NoiConfartigianato

#Costruttori di Futuro

EDITORIALE

Credito, PNRR e Fisco: fondamentale un'azione coerente ed inclusiva
pag. 4

ZOOM

Confartigianato Imprese Piemonte 125[^] indagine trimestrale 1° trimestre 2023
pag. 6

PNRR, infrastrutture e Codice degli Appalti nella missione a Roma di Cirio e Lo Russo
pag. 8

In arrivo semplificazioni per le imprese
pag. 9

Aumento della soglia Flat Tax
pag. 10

La "nuova" alternanza scuola lavoro
pag. 11

Bonus edilizi: stoppati i 50 milioni della Regione Piemonte
pag. 12

FOCUS

Il 'chilowatt-oro' italiano: costo elettricità MPI +44,6%
pag. 14

Nati-mortalità delle imprese artigiane piemontesi: si arresta la breve espansione del tessuto artigiano
pag. 15

La cyberguerra e le imprese. Reati informatici in Piemonte +19,1%
pag. 16

EVENTI

Confartigianato Cuneo celebra la giornata della memoria
pag. 20

Legge di bilancio 2023 Dino De Santis: "Condivisibile la priorità al contrasto al caro bollette, ma altri nodi sono rimasti da sciogliere"
pag. 24

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale appoggia la fermata dell'alta velocità a Novara
pag. 25

Cristiano Gatti, conduttore e intervistatore per Sanremo
pag. 27

CATEGORIE

Preoccupazione delle imprese artigiane per stop a sconto in fattura e cessione crediti
pag. 30

Autotrasporto in ginocchio. Aumento del prezzo del carburante, pedaggi, rallentamento e viabilità a singhiozzo
pag. 32

Iniziativa di Confartigianato Piemonte per tutelare le carrozzerie piemontesi
pag. 34

Alimentazione. "Ue nemica della biodiversità dei nostri cibi. Difendiamo il Made in Italy da insetti, cibi sintetici e semafori"
pag. 36

CONVENTION DONNE IMPRESA – "Femminile, impresa di valore"
pag. 38

ANNO XLI - N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2023

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta - (NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Marco Maria Sacco/Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Francesca Demartis - Marco Maria Sacco

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 28/02/2023

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte



Credito, PNRR e Fisco: fondamentale un'azione coerente ed inclusiva

Il 2023 si è aperto trascinandosi dietro le irrisolte criticità dell'anno passato: il conflitto ucraino, la crisi energetica, fenomeni strettamente legati all'inflazione galoppante, complessivamente rappresentano una pesantissima zavorra per il nostro sistema imprenditoriale.

In questo momento, dunque, sono molteplici le criticità su cui è necessario intervenire per garantire una ripresa inclusiva per tutto l'universo di micro e piccole imprese artigiane, motore fondamentale per l'intero tessuto socioeconomico del nostro Paese. Ad esempio, una delle criticità maggiormente sentite dal nostro comparto riguarda la problematica dei crediti incagliati legati ai bonus edilizia. L'edilizia si è rivelata l'elemento trainante per la ripresa post pandemica, ma ora un'enorme fetta delle imprese impegnate nel settore, soprattutto quelle di minori dimensioni, richiedono l'implementazione di interventi rapidi e mirati per sbloccare i crediti fiscali incagliati. La nostra Confederazione è recentemente intervenuta in audizione alla Commissione Finanze della Camera per sollecitare un intervento correttivo per mantenere la cessione dei crediti e lo sconto in fattura per alcune fattispecie relative ai soggetti con redditi bassi e privilegiando gli interventi su immobili con una classe energetica molto bassa.

Allo stesso modo, è da sottolineare l'importante contributo della proposta del nostro sistema per l'istituzione di un Garante per l'inclusione delle micro e piccole imprese nell'attuazione del PNRR. L'inclusione del nostro comparto, unitamente ad una parallela riforma fiscale – in tal senso fanno ben sperare le anticipazioni emerse dal Governo – sono senz'altro dei segnali cui è necessario dare continuità.

Spesso nelle situazioni di crisi si annidano delle opportunità che sarà necessario saper cogliere rapidamente per accelerare l'innovazione, il progresso e l'affrancamento dalla dipendenza esterna, soprattutto in materia energetica. Confartigianato Imprese Piemonte sta portando avanti in tutti i tavoli concertativi le esigenze che le imprese artigiane manifestano quotidianamente, con l'obiettivo di rappresentare in questo momento di forte crisi delle imprese che si trovano spesso maggiormente esposte agli sconvolgimenti degli scenari economici.



**NON ABBANDONATE
LE IMPRESE
CHE COSTRUISCONO
L'ITALIA**

**IL BONUS CASA CONTRIBUISCE
ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO**

————— **PERTANTO OCCORRONO:** —————

- **SOLUZIONI DEFINITIVE AI CREDITI INCAGLIATI**
- **MAGGIOR TEMPO PER UTILIZZO DEI CREDITI
IN COMPENSAZIONE**
- **CESSIONI E SCONTI AGLI INCAPIENTI FISCALI E
SU IMMOBILI DI CLASSE ENERGETICA BASSA**


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE



**SCANSIONAMI PER TROVARE LE SEDI DI
CONFARTIGIANATO IMPRESE IN PIEMONTE**

Confartigianato Imprese Piemonte

125[^] indagine trimestrale

1° trimestre 2023



La prima indagine trimestrale congiunturale del 2023, redatta dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte, rileva un trend uniforme negli indicatori del clima di fiducia delle imprese artigiane piemontesi: i valori, seppur in lieve miglioramento rispetto all'ultimo trimestre dell'anno, mantengono valori ampiamente negativi.

Il dato relativo all'**andamento occupazionale**, nonostante il leggero miglioramento rilevato, mantiene un valore negativo, passando dal -4,78% al **-2,02%**. Si osserva analogia dinamica nell'ipotesi di **assunzione di apprendisti**, dove il saldo passa da -21,82% a **-18,82%**.

Per quanto riguarda le previsioni di **produzione totale**, diventa meno marcata la negatività del saldo, variando da -17,27% a **-5,88%**. Un andamento non dissimile riguarda il saldo relativo all'**acquisizione di nuovi ordini**, che cala dal -17,04% al **-5,55%**.

Passando invece all'analisi delle previsioni di **carnet ordini** sufficienti per meno di 1 mese, il dato cala da 38,41% al **34,96%**; quelle di **carnet** da uno a tre mesi diminuiscono dal 44,09% al **41,01%**; quelle di **carnet** superiore ai tre mesi compensano le precedenti dinamiche, salendo dal 17,50% al **24,03%**.

Le **proiezioni di investimenti** per ampliamenti aumentano dal 7,95% al **10,23%**; quelle per sostituzioni salgono lievemente dal 15,91% al **16,36%**; infine, gli intervistati che non hanno programmato investimenti calano di più di 2 punti percentuali, passando dal 76,14% al **73,41%**.

Per quanto riguarda le previsioni di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni**, la proiezione conferma il timido miglioramento rilevato nelle variabili sopracitate, con il saldo che passa dal -35,68% al **-30,93%**, confermando la prevalenza di imprese artigiane che non prevedono un aumento nell'acquisizione di nuovi ordini per esportazioni nell'immediato futuro.

Infine, le stime di **regolarità negli incassi** aumentano dal 64,32% al **68,07%**, le previsioni di ritardi negli incassi diminuiscono dal 35,45% al **31,09%**, mentre le previsioni di anticipi negli incassi permangono vicine allo 0% del campione, passando dallo 0,23% allo **0,84%**.

“Il 2023 ci pone davanti a diverse sfide che dobbiamo assolutamente vincere – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**. – L'anno passato ha infatti lasciato aperti molti punti interrogativi, strettamente legati alle dinamiche

sovrnazionali: la guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione galoppante sono solamente alcune delle problematiche che il nostro Paese sta affrontando. Spesso, tuttavia, nelle crisi si annidano delle opportunità da saper cogliere e sfruttare per accelerare l'innovazione, il progresso e l'affrancamento dalla dipendenza esterna, soprattutto in materia energetica". "Nonostante gli interventi messi in campo negli ultimi mesi abbiano mostrato i primi timidi risultati – continua **Felici** – certificati da una revisione al rialzo delle stime sull'andamento del PIL rispetto a quanto prospettato a novembre 2022, è ad esempio necessario considerare che dobbiamo abituarci a dei prezzi del gas che rimarranno strutturalmente più elevati. Nella prospettiva di medio-lungo termine sarà quindi essenziale programmare un efficace piano fiscale di legislatura che sia strettamente legato al piano delle riforme, con una prospettiva strutturale e non più emergenziale. A questo dovrà essere senz'altro accompagnata una razionalizzazione della spesa

pubblica a sostegno della produttività delle imprese e della crescita economica, con interventi volti alla crescita reale senza un ribaltamento sui prezzi". "Come in passato, – conclude **Felici** – i corpi intermedi dovranno farsi parte attiva nel percorso concertativo per strutturare interventi su misura dei nostri territori, perché non si assista ad una dispersione delle risorse che le imprese e le famiglie hanno messo a disposizione con sacrificio". L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la prima indagine trimestrale 2023 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l'artigianato della nostra regione.



The graphic features a blue background with a stylized map of Italy on the right, composed of horizontal lines. On the left, there is a large, faint '@' symbol. The text is arranged in a clean, modern layout. The logo 'Confartigianato Imprese' is at the top left. Below it, the main headline reads 'IMPRESA, IL VALORE CHE SI RINNOVA'. Underneath that, the slogan 'Scegli il futuro con noi' is written. To the right of the slogan, the year '2023' is displayed, followed by the hashtags '#NoiConfartigianato' and '#Costruttori di Futuro'.

Confartigianato
Imprese

IMPRESA,
IL VALORE
CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

2023
#NoiConfartigianato
#Costruttori di Futuro

PNRR, infrastrutture e Codice degli Appalti

i temi in primo piano nella missione a Roma di Cirio e Lo Russo

Missione congiunta lo scorso 11 gennaio a Roma del presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** con il sindaco di Torino **Stefano Lo Russo** per fare il punto su alcuni dei dossier prioritari per il territorio. Con il **ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto** è stato affrontato lo stato di attuazione del **Pnrr**, che porterà in Piemonte almeno 6 miliardi di euro, 4,6 dei quali destinati a Regione, Comune di Torino ed altri Enti locali (il resto arriverà attraverso i bandi a cui si sono candidati in modo diretto gli atenei, le aziende e i soggetti privati). È stata concordata per metà marzo una visita a Torino del Ministro, che ha anche espresso il proprio apprezzamento per la scelta di Regione e Comune di istituire una cabina di regia, una esperienza unica in Italia che verrà portata a esempio nazionale come modello virtuoso di coordinamento.

Incontro anche con il **ministro per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati** per un confronto in particolare sul nuovo **Codice degli appalti**, che sarà approvato entro fine marzo e sul quale Presidente e Sindaco hanno ribadito la necessità di procedure veloci e il più possibile semplificate per alleggerire il carico burocratico di aziende e istituzioni, ancor più in questa fase di attuazione delle progettualità del Pnrr.

Terzo importante incontro della giornata romana quello con il **ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini**. Sul tavolo in particolare la richiesta da parte

di Comune e Regione di prevedere per la realizzazione della **Metro 2** una **figura commissariale con poteri straordinari**, in maniera analoga a quanto già autorizzato dal Governo per il Parco della Salute. «Questo ci permetterebbe di avere garanzie su procedure e tempi della gara e del cantiere per un'altra delle opere strategiche e urgenti che il nostro territorio aspetta da anni - **spiegano il presidente Cirio e il sindaco Lo Russo** -. Il ministro Salvini si è mostrato disponibile a farsi portavoce della nostra richiesta. Abbiamo anche affrontato il tema dell'avanzamento dei lavori per la Tav, che vede nel 2023 un anno decisivo con l'affidamento dei lavori per la tratta italiana del tunnel di base, un cantiere che il Ministro tornerà presto a visitare di persona». È stato fatto il punto anche sull'**Asti-Cuneo**: dopo lo sblocco proprio nei giorni scorsi del via libera all'ultimo lotto 2.6/A da parte del Ministero dell'Ambiente, è stata garantita da parte del Ministero delle Infrastrutture la massima attenzione affinché si proceda rapidamente con l'ultima definitiva autorizzazione in capo al Ministero dei Beni Culturali.

L'incontro con il ministro Salvini è stato, infine, l'occasione per ribadire la disponibilità di Torino e del Piemonte a mettere a disposizione delle **Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026** il proprio patrimonio di impianti olimpici.



Stefano Lo Russo, Matteo Salvini, Alberto Cirio

In arrivo semplificazioni per le imprese



DECRETO *Semplificazioni*

In arrivo (entro febbraio) un pacchetto di interventi del Ministero della Pubblica Amministrazione su autorizzazioni, modulistica, riduzione dei tempi, silenzio-assenso a beneficio delle attività produttive, l'edilizia (con la semplificazione di Suap e Sue) e l'artigianato. Lo ha annunciato il **Ministro Paolo Zangrillo, sostenendo che la semplificazione sarà inserita un decreto legislativo in preparazione.**

“Attendiamo di conoscere nei dettagli le misure annunciate dal Ministro della Pubblica Amministrazione -afferma **Giorgio Felici Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte-**, ma è una buona notizia che si intenda intervenire nella semplificazione delle autorizzazioni, della modulistica, nella riduzione dei tempi e nella perentorietà dei termini. Tra le attività che si potranno avviare con “burocrazia zero” ci sono tutte quelle legate all'edilizia, come idraulici, muratori, carpentieri, ma anche falegnami, ebanisti, fabbri, tornitori, decoratori, restauratori e poi i riparatori di elettrodomestici, le piccole sartorie, i calzolai.

Lo snellimento delle procedure burocratiche è uno

dei target affidati dal Pnrr al dicastero della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo finale è quello di arrivare allo sfoltimento e alla semplificazione di ben 600 procedure entro il 2026, l'anno entro cui il Pnrr dovrà essere completato. Zangrillo, tuttavia, ha dato mandato ai suoi uffici di procedere con degli step intermedi. Entro il prossimo mese, dunque, saranno definite circa 30 procedure di semplificazione amministrative. Ma si tratterà solo del primo passo. Entro la fine dell'anno l'intenzione è di portare il numero delle procedure semplificate” fino a 100.

“Il ‘pacchetto’ di semplificazioni – spiega **Felici** – ci fa ben sperare nella semplicità di avvio e di gestione dell'attività d'impresa e in una comunicazione più fluida e diretta tra gli imprenditori e gli uffici pubblici. Per le imprese significa risparmiare tempo e denaro. Digitalizzazione delle comunicazioni tra imprese e Pa, interazione delle banche dati pubbliche, standardizzazione delle procedure sono le parole d'ordine per combattere davvero la malaburocrazia e semplificare la vita degli imprenditori”.

Aumento della soglia Flat Tax a 85mila euro

“L’innalzamento del tetto per l’applicazione del regime forfetario a 85.000 euro approvato con la legge di Bilancio 2023 è una misura importante che mira a ridurre il peso della pressione fiscale su imprese individuali e professionisti, ma che interessa, di fatto, un numero esiguo di contribuenti”. Lo afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** che precisa: “abbiamo letto di cifre superiori che prendono “vita” dal numero di Partite Iva attive in regione con fatturati compresi tra i 65 mila e gli 85 mila euro ma, per il conteggio reale dei potenziali beneficiari, si deve tenere conto dei paletti e delle regole imposte. Non a caso lo stesso ufficio parlamentare di bilancio ha indicato una platea nazionale dei soggetti potenzialmente beneficiari composta da circa 60.000 soggetti”.

Da una stima gli artigiani veneti che potrebbero rientrare nel forfait grazie al nuovo limite, sarebbero circa il 3%. Le caratteristiche di accesso e permanenza nel regime dell’imposta sostitutiva al 15% (5% per chi inizia e per i primi 5 anni di attività), tetto dei ricavi e compensi a parte, non sono mutate. Si tenga presente, ad esempio, che il **forfait non consente di sostenere spese per personale dipendente superiori a 20.000 euro annui lordi**. Voce di costo importante per ogni datore di lavoro. Inoltre, se si sceglie di beneficiare dell’imposta sostitutiva e dei vantaggi ad essa connessi, non è possibile beneficiare di alcuna detrazione fiscale. Di questi tempi, con tassi di interessi sui mutui in crescendo e bonus fiscali maggiorati, in molti hanno ipotizzato un tax planning che vede l’applicazione del regime ordinario Irpef più conveniente rispetto al forfait.

Ultimo fattore, ma probabilmente quello che determina, a priori rispetto agli altri, la scelta di molti artigiani di non applicare il regime forfetario, sono i cosiddetti “coefficienti di redditività” da applicare ai ricavi conseguiti nell’anno e che fanno, sostanzialmente, da base imponibile per il 15% dell’imposta. Per le attività rientranti nel campo delle “costruzioni”, ad esempio, idraulici ed elettricisti, questo coefficiente è dell’86%. È come dire che, applicando il regime forfetario, a questi soggetti verrebbero riconosciuti e dedotti costi a forfait per il 14% del proprio

fatturato incassato. Insomma, questi **coefficienti di redditività standard**, spesso non coprono adeguatamente i reali costi sostenuti dall’impresa. Per un elettricista, soprattutto negli ultimi anni, si parla di percentuali di costi per l’acquisto dei soli materiali superiori al 40% del volume di ricavi realizzati. Percentuale ben superiore rispetto al 14%. In sostanza, l’elettricista con 75.000 euro di ricavi e 33.000 euro di reddito lordo, non aveva convenienza ad utilizzare il forfait prima e non ne ha neanche ora che il tetto è stato alzato. A suo carico avrebbe 8.450 euro di Irpef lorda applicando il regime ordinario, contro i 9.675 euro di imposta sostitutiva. Se poi ci aggiungessimo anche qualche centinaio di euro da scalare a titolo di detrazione per interessi su mutuo o per bonus edilizi, la forbice si allargherebbe ancora di più, sempre in favore del regime ordinario.

“Una misura, invece, che si ritiene incentivante e che ben si abbina alla volontà di crescita delle micro imprese -afferma **Felici**-, è la cosiddetta “flat tax incrementale”, anch’essa introdotta dall’ultima legge di Bilancio. L’aliquota unica del 15% si applicherebbe su una base imponibile pari alla differenza tra il reddito 2023 e l’importo più elevato dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, ma non superiore a 40.000 euro, ridotta di un 5% del reddito di riferimento. E’ chiaro che per poterne beneficiare, in partenza, si deve avere un incremento del reddito 2023 rispetto a quello più alto dei 3 anni precedenti. Per un artigiano che ha realizzato nel 2020 30.000 euro di reddito, nel 2021 50.000 euro, nel 2022 45.000 euro e nel 2023 realizzerà 60.000 euro, il risparmio di imposta potrebbe aggirarsi intorno ai 2.500 euro”.

“E’ certamente apprezzabile -conclude **Felici**- il tentativo, attraverso questi due provvedimenti, di ridurre le imposte a carico delle imprese e dei singoli cittadini, ma si ritiene utile anche riprendere e continuare i lavori strutturali sulla riforma del fisco, obiettivo comunitario e da non tralasciare”.

La “nuova” alternanza scuola lavoro (PTCO)



“La proposta di un tagliando in due tempi per l'ex alternanza scuola-lavoro (oggi PTCO- Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) -primo step con un decreto che dovrebbe eliminare le disparità in tema di indennizzi nei casi di decesso sul lavoro ed un secondo più ampio di restyling-emersa nell'incontro tra ministeri e Parti Sociali di giovedì scorso è importante perché parte dall'idea di continuare a investire energie e risorse su questo strumento, alimentando l'attenzione verso la maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro, senza tuttavia privare i giovani di tutte quelle esperienze che, se adeguatamente impostate e realizzate, permettono loro di capire il mondo delle aziende, di acquisire progressivamente competenze chiave e trasversali e di sviluppare un percorso di crescita professionale e personale”. Lo afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte.**

“Abbiamo temuto -prosegue **Felici** -, a seguito della recente dichiarazione dell'Inail sulla mancanza di previsione di un risarcimento per la famiglia di Giuliano De Seta (il giovane studente deceduto durante un'esperienza di scuola lavoro) che la riapertura di una profonda ferita inducesse ad un ripensamento dei PCTO, o addirittura di una loro completa abolizione. Bene, quindi, l'impegno della ministra del lavoro Marina Calderone di un rapido decreto che elimini una profonda iniquità, non solo per gli studenti che svolgono formazione in azienda ma anche per qualsiasi dipendente che possieda la medesima situazione familiare”.

“Per la seconda e più ampia fase di revisione che scatterà nei prossimi mesi con il coinvolgimento del ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara -continua **Felici**- ribadiamo l'importanza di mantenere tutti quegli strumenti che il nostro ordinamento mette a disposizione e che consentono agli studenti di poter maturare le loro esperienze formative direttamente nelle aziende, minimizzando quella distanza netta che da anni il mondo del lavoro lamenta tra i piani di studio delle scuole e le esigenze richieste dalle imprese. La relazione tra scuola-lavoro non può prescindere dall'integrazione tra i due mondi permettendo ai giovani di costruire il proprio bagaglio di competenze professionali”.

“Tragiche vicende di cronaca impongono necessariamente di focalizzare l'attenzione sui PCTO -sottolinea **Felici**-, in particolare sulla necessità primaria di garantire il rispetto delle norme e delle disposizioni sulla salute e sicurezza sul lavoro, continuando ad investire risorse su tale fronte. Bene a tal proposito la proposta del Ministro del Lavoro Marina Calderone di avviare un confronto articolato in aree tematiche con la finalità di definire un patto fra organizzazioni datoriali, sindacali e istituzioni per la salute e la sicurezza sul lavoro.”

Del resto -conclude **Felici**- noi artigiani ne siamo pienamente consapevoli e da anni siamo in prima linea sui temi fondamentali della salute e sicurezza sul lavoro. Molteplici sono infatti i modelli organizzativi che il mondo dell'artigianato ha promosso a favore dell'orientamento e della promozione della salute.”

Bonus edilizi: stoppati i 50 milioni della Regione Piemonte

Per dare un aiuto concreto alla possibilità di cittadini e imprese di continuare ad accedere ai **bonus edilizi**, di fronte alla **difficoltà negli ultimi mesi di ottenere la cessione del credito**, **la Regione Piemonte ha deciso di intervenire direttamente**, acquisendo da parte di banche o intermediari finanziari crediti di imposta per un importo di circa 50 milioni annui, ripetibili. (Una decisione **che è stata purtroppo bloccata dal recente decreto legge che ha stoppato la possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici**).

Lo prevede un articolo del Disegno di legge per la Legge di Stabilità 2023 approvato nei giorni scorsi dalla Giunta e che passerà ora all'esame del Consiglio regionale, dove verrà approvato in via definitiva in primavera. «I bonus edilizi hanno visto una partecipazione numerosa da parte di privati e condomini, proprio grazie alla possibilità di realizzare i lavori senza sovraesporsi economicamente, attraverso la cessione del credito a banche e intermediari finanziari che hanno anticipato così gli importi necessari ai lavori - **spiegano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore al Bilancio e alle Attività Produttive Andrea Tronzano** -. Oggi però la possibilità di usarli ha avuto un forte arresto, perché banche e intermediari hanno acquisito un numero molto elevato di crediti e non vengono più autorizzare nuove pratiche. Una situazione che, di fatto, ha reso molto più difficile per cittadini e imprese accedere ai bonus. Ritenendola però una misura utile sia per il settore dell'edilizia sia per tutto il territorio, dato che incentiva interventi di natura ecosostenibile, la Regione ha deciso di intervenire acquisendo da banche e intermediari finanziari parte di questi crediti, in modo da liberare per loro la possibilità di avviare nuove pratiche a favore di cittadini e imprese».

Un'operazione che per la Regione Piemonte non avrà alcun costo: i crediti acquisiti andranno infatti a compensazione degli oneri fiscali che l'Ente ha con lo Stato (in particolare quelli legati al proprio personale) per una cifra pari a quella acquisita, ovvero circa 50 milioni all'anno, ripetibili.

«La condizione è che questi crediti provengano da lavori svolti in territorio piemontese e non siano soggetti ad alcun tipo di contenzioso - **spiegano Presidente e Assessore** -. La Regione attraverso Finpiemonte prenderà questi crediti, certificati dall'Agenzia delle Entrate. Una operazione reiterabile ogni anno, che aumenterà le opportunità per i piemontesi di poter usufruire dei bonus edilizi».

EDILIZIA.GIORGIO FELICI "SUL 110 BENE IL PIEMONTE MA IL GOVERNO CHE FA?"

«**La decisione della Regione Piemonte di intervenire acquistando crediti di imposta dalle banche o dagli intermediari finanziari, (prima che il decreto legge bloccasse di fatto l'acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici) è una buona notizia.** Finalmente qualcuno ha preso l'iniziativa per cercare di ovviare al caos generato dal meccanismo del Superbonus 110%, con le banche che non acquistano più crediti, imprese in difficoltà, cantieri fermi, ponteggi divenuti architetture urbane senza termine, cittadini preoccupati. Certamente le risorse stanziare, 50 milioni di euro, sono davvero poca cosa rispetto alla gravità della situazione, ma è pur sempre un segnale. Un segnale che, invece, non pare giungere dal Governo Meloni. Il nuovo esecutivo, per ora, ha fatto poco o nulla. Si lasciano intervenire i tecnocrati, quando a prendere in mano la situazione con coraggio e buon senso dovrebbe essere la politica. Al Piemonte va riconosciuto il merito di provarci. Dopo anni di crisi, dopo il Covid, dopo l'aumento delle materie prime, ora il caos Superbonus costituisce un ulteriore colpo di grazia per le nostre imprese ».

FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO - SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUIARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VIVI SU FONDARTIGIANATO.IT

 **FONDARTIGIANATO**

Il 'chilowatt-oro' italiano: costo elettricità MPI +44,6% vs Ue 27, più del doppio (+105,8%) vs Francia

La missione del Governo italiano in Algeri da poco conclusa ha consolidato i rapporti con il paese che nel 2022 è diventato il principale fornitore di gas dell'Italia, commodity offerta a prezzi più contenuti rispetto agli altri partner. La necessità di contenere i costi di approvvigionamento dell'energia è uno dei nodi della politica energetica che sono stati messi all'attenzione nei giorni scorsi dall'intervento del Presidente di Confartigianato Marco Granelli in primis gli squilibri del prelievo fiscale che penalizzano le piccole imprese.

Le riforme da adottare sono urgenti, dato che la crisi energetica manifesta pesanti effetti recessivi sul sistema delle micro e piccole imprese italiane. Secondo le analisi di Confartigianato nel 2022 il costo dell'elettricità per le piccole imprese è aumentato di 18 miliardi di euro rispetto all'anno precedente mentre il costo del gas è cresciuto di 5,9 miliardi di euro. Nel complesso, quindi, il caro-bollette per i piccoli imprenditori vale 23,9 miliardi di euro, con un incremento che pesa per il 6,1% del valore aggiunto creato dalle imprese fino a 49 addetti.

Una escalation non omogenea dei costi dell'energia amplia il gap di competitività delle imprese italiane. L'analisi dei dati sui mercati energetici evidenzia che nel terzo trimestre 2022 il prezzo dell'elettricità pagato da una piccola impresa italiana è il più elevato tra i 27 paesi dell'Ue, risultando superiore del 44,6%

alla media europea, del 58,0% superiore a quello di una impresa spagnola – i prezzi tedeschi non sono rilevati – e più che doppio (+105,8%) rispetto a quello pagato da una piccola impresa francese.

In chiave dinamica, l'ultimo report di Enea evidenzia che nel terzo trimestre 2022 i prezzi dell'energia elettrica per i consumatori non domestici consolidano la crescita rispetto al trimestre precedente, indicando che “su base annuale l'aumento è però estremamente rilevante, con punte dell'87% circa per le utenze più piccole.”

Lo stress sui costi e il divario di competitività per le MPI italiane potrebbe peggiorare nell'ultimo trimestre dell'anno, in un contesto in cui a dicembre 2022 in Italia i prezzi al consumo dell'energia, salgono del 65,1% (con un lieve rallentamento rispetto al 68,1% a novembre) a fronte del 25,7% dell'Eurozona, dove sono in forte discesa (era 34,9% di novembre), mentre l'inflazione energetica negli Stati Uniti si ferma al 7,3%. Nel confronto tra i 27 paesi Ue l'Italia è al primo posto sia per tasso di inflazione energetica che per tasso di crescita del prezzo dell'energia elettrica. Quest'ultimo, sempre a dicembre 2022, si colloca al 165,4% (in decelerazione rispetto al +174,8% di novembre e al +199% di ottobre), a fronte del +32,3% della media Ue, del +27,0% della Germania e del +7,3% della Francia.



Nati-mortalità delle imprese artigiane piemontesi: si arresta la breve espansione del tessuto artigiano

Le imprese artigiane rappresentano una parte importante del tessuto produttivo regionale e nazionale. **Le oltre 115mila aziende artigiane presenti sul territorio piemontese costituiscono circa il 27,1% delle imprese totali della regione.** La presenza artigiana risulta tradizionalmente più forte in Piemonte rispetto alla media delle altre regioni italiane. **A livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie il 21,2% delle realtà imprenditoriali.**

Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, emerge come l'anno appena concluso abbia riportato il comparto artigiano al trend consolidato nel periodo pre-pandemico. Nel 2022, infatti, si è repentinamente arrestata l'espansione segnata nel corso del 2021.

Complessivamente nel periodo gennaio-dicembre 2022 il tasso di crescita delle imprese artigiane piemontesi si è attestato al **+0,4%**, risultato lievemente migliore rispetto a quello realizzato dal complesso del tessuto imprenditoriale regionale (+0,25%) e debolmente inferiore rispetto al dato medio nazionale dell'artigianato (+0,6%).

Le imprese artigiane nate complessivamente sul territorio piemontese nel corso del 2022 sono state **7.987**. Al netto delle **7.507 cessazioni** (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio[1]), il saldo appare positivo per sole **480 unità**, dinamica che porta a **115.203** lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2022 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi.

“Il tessuto artigiano piemontese pur continuando ad avere un tasso complessivamente positivo, mostra un costante assottigliamento del suo trend soprattutto se osserviamo le imprese più piccole e meno strutturate. Il comparto edile continua a sostenere l'andamento complessivo, grazie agli incentivi statali. Buoni risultati anche dal settore agricolo che pesa però solo lo 0,7% sul totale delle imprese piemontesi. Come Camere di commercio continueremo a sostenere le imprese artigiane con servizi di accompagnamento all'imprenditorialità: microcredito, sburocratizzazione e innovazione. Sono questi gli strumenti indispensabili per dare fiducia alle imprese artigiane e permettere loro di crescere e competere” dichiara Gian Paolo Coscia, Presidente Unioncamere Piemonte.

Concentrando l'attenzione su un'analisi di più lungo periodo emerge come il tessuto artigiano regionale abbia subito una progressiva erosione passando dalle oltre 133mila unità del 2012 alle

115mila attuali. Solo nel 2021, grazie alla ripresa delle attività post periodo pandemico, si era evidenziata un'inversione di tendenza, che però non ha purtroppo trovato continuità nel trend del 2022.

Disaggregando i dati in base alla natura giuridica, emerge come soprattutto le società più strutturate, aventi forma di **società di capitale**, abbiano mostrato, nel periodo in esame, un **tasso di crescita positivo (+3,7%)**. Le **ditte individuali**, che rappresentano poco meno dell'**80% del tessuto artigiano**, hanno evidenziato ancora un trend positivo sebbene meno intenso (**+0,6%**). Si registra una dinamica nuovamente negativa, invece, per le **società di persone (-1,7%)** e per le **altre forme (-3,6%)**.

A livello settoriale la prima realtà per numerosità si conferma, anche nel 2022, quella **edile**, con il **42,3% delle realtà artigiane piemontesi**. Questo settore, così rilevante per il comparto, ha fornito anche in questa annualità un contributo positivo all'andamento segnato dall'artigianato in Piemonte, realizzando **una crescita del 2,1% (+428 unità rispetto al 2021)**. Solo **l'agricoltura** chiude l'anno con un risultato migliore rispetto a quello delle costruzioni. Le imprese artigiane agricole, infatti, crescono del **5,7%**.

Gli **altri servizi, che generano il 27,4% delle imprese artigiane regionali**, manifestano un lieve calo rispetto al 2021 (**-0,4%**). Il terzo settore per incidenza, con il 20,6% delle imprese artigiane della regione, è l'**industria in senso stretto**, che mostra un tasso di variazione annuo dello stock ancora negativo (**-1,7%**). Con il segno meno anche il risultato del **turismo**, che accusa un **-1,3%**. Stabile, infine, il **commercio**, con tasso pari al **-0,1%**.

A livello territoriale, la distribuzione delle imprese artigiane è analoga a quella del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Poco più di un'impresa artigiana su due ha sede, infatti, nel capoluogo regionale. A Cuneo si concentra il 14,8% delle realtà; seguono Alessandria, con il 9,1%; e Novara, con una quota pari al 7,7%. Asti concentra il 5,3% delle realtà artigiane piemontesi mentre le altre province evidenziano quote inferiori ai 5 punti percentuali.

Tra le diverse realtà provinciali nel 2022 solo **Cuneo** ha segnato un sostanziale incremento delle imprese artigiane (**+1,0%**). **Torino, Vercelli e Asti** hanno registrato un **tasso di crescita debolmente positivo pari a mezzo punto percentuale**. Stabile l'andamento evidenziato da **Novara e Alessandria (+0,1%)**, mentre appaiono in calo le imprese artigiane di **Biella (-0,9%)** e **Verbania (-1,1%)**.

La cyberguerra e le imprese. Reati informatici in Piemonte +19,1%

Le imprese piemontesi sempre più soggette a reati informatici. Nell'ultimo anno, nella nostra regione, sono cresciuti del 19,1%, un valore più alto rispetto alla media nazionale fermatasi ad un +18,4%.

Nona regione in questa classifica in cui sveltano Toscana con +35,5%, Puglia con +25,0% e Lombardia con +24,8%.

L'incidenza del fenomeno in Piemonte è pari a 68 denunce ogni 10 mila abitanti, anche in questo caso con una intensità superiore alla media italiana fermatasi a 54. Inoltre, secondo la rilevazione tematica di Eurobarometro della Commissione europea in Italia la quota di micro, piccole e medie imprese che nell'ultimo anno ha fronteggiato almeno un attacco informatico è del 37%, superiore di 9 punti percentuali rispetto al 28% della media Ue.

Di fronte a questi numeri Commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**: “la sicurezza informatica è sempre più un fattore cruciale per le MPI che mostrano una crescente consapevolezza sui rischi della digitalizzazione e dedicano molta attenzione alla sicurezza, in termini di prevenzione di attacchi ed eventuali azioni di recupero dei dati. **L'ISTAT stima che il 42,1% delle micro e piccole imprese (MPI) lo considera molto importante o cruciale.** Gli “attacchi” possibili sono infatti numerosi e di diversa natura (si può trattare di virus, spyware o malware, attacco di phishing, acquisizione di account o furto di identità, hacking (com-

presi i tentativi) di conti bancari online, accesso non autorizzato a file o reti, ransomware (malware che limita l'uso dei dispositivi e permette di ripristinare le funzionalità dopo il pagamento di un riscatto), attacco DoS (che impedisce di accedere alla rete o alle risorse del computer), ascolto non autorizzato di videoconferenze o messaggi istantanei)”.

“Solo nel 2022, - prosegue Felici -il 61% di tutti i cyberattacchi hanno avuto come obiettivo le PMI di tutto il mondo. Buona parte delle motivazioni risiede nel fatto che le PMI sono poco attrezzata alla prevenzione degli attacchi cyber e conservano una grande quantità di informazioni riservate. Dalle buste paga alle informazioni bancarie, obiettivo ghiotto per i cyber criminali. Bisogna sicuramente mettere in atto, più che attività formative, vere e proprie campagne di sensibilizzazione sul tema, facendo capire alle PMI che gli attacchi possono non solo essere paralizzanti a livello lavorativo ma possono minare la fiducia dei clienti.”

“Il recente attacco hacker verificatosi su scala mondiale nei giorni scorsi -continua Felici- come evidenziato nella nota del Governo, è stata una probabile azione di criminali informatici, che richiedono il pagamento di un ‘riscatto’. Quest'ultima crisi, in un contesto di crescente digitalizzazione dell'economia, ripone in primo piano il tema della sicurezza informatica di enti e imprese, sicurezza che **deve però andare di pari passo con la qualità della connessione Internet – sia fissa sia mobile.”**



17 gennaio il World Pizza Day



Acqua, farina, sale, lievito, mozzarella, salsa di pomodoro e poi...una cascata dei più vari condimenti per realizzare il più amato e conosciuto dei cibi italiani: la **pizza**. Tonda, al metro o da passeggio, margherita, ortolana o quattro stagioni, napoletana o romana, scrocchiarella o al padellino, sottile o grossa, con il cornicione ripieno o basso, bianca o farcita con ogni ben di Dio, per arrivare alle americane o a quelle hawaiane. In ogni caso, la preferita rimane la classica pizza tonda e cotta a legna, che continua ad essere la più apprezzata e ricercata, nonostante la crescita esponenziale di pizze gourmet.

“La pizza in Italia è un variegato mondo di sapori, forme, consistenze e tipicità locali – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - dove la fantasia vola e i gusti si scatenano, anche grazie alle mani dei maestri pizzaioli artigiani. E scegliere diventa, spesso, un’ardua impresa”.

Il **17 gennaio**, in tutto il Mondo si festeggia il **World Pizza Day**, la festa mondiale della pizza; la giornata è stata istituita nel 2017, quando questa ha ricevuto il titolo ufficiale del Patrimonio Mondiale dell’Umanità dal Comitato UNESCO per la Protezione Culturale Immateriale. Fin dall’antichità, i pezzi di focaccia, condita con i salatini, servivano come un pasto semplice e gustoso per chi non poteva permettersi i piatti, o che era in viaggio.

In Piemonte sono circa 3mila le pizzerie artigiane (1.475 a Torino).

“La pizza ormai è entrata a far parte della cultura gastronomica globale e oggi, sempre più, questo ali-

mento racconta cultura e tradizione italiana in tutto il Mondo – afferma **Felici** – quello del maestro dell’arte bianca è un lavoro che richiede consapevolezza, coscienza e studio: il pizzaiolo di oggi è molto più veloce a capire il mondo, e fa molta ricerca sulle materie prime, per offrire un prodotto gustoso e contemporaneamente anche più sano”.

La **professione del pizzaiolo**, anche nel 2022, si è riconfermata tra le più ricercate dal mercato e non ha risentito particolarmente la crisi del 2020, grazie alle modalità di asporto e consegna a domicilio. In Italia, ogni anno, vengono sfornati **tre miliardi di pizze, per un giro d’affari di 15miliardi di euro, con le cifre sono in perenne crescita.**

Nel periodo pre-pandemia, a livello italiano, il settore contava 150mila addetti, per un giro d’affari di **15 miliardi di euro in Italia e di almeno oltre 60 nel mondo.**

Dall’Italia, dove ha avuto origine, la passione per la pizza si è diffusa in ogni angolo del mondo. Gli americani sono i maggiori consumatori con **13 chili a testa** mentre, in Europa, sono gli **italiani a guidare la classifica con 7,6 chili all’anno.** Al secondo posto gli spagnoli, al terzo, a parimerito, francesi e tedeschi

All’estero, secondo gli ultimi dati disponibili, i ristoranti e le pizzerie gestite da italiani sono 72mila e incassano oltre 27 miliardi di euro l’anno.

Ma anche questo settore sta subendo i rincari delle materie prime, dell’energia e del costo dei trasporti. Secondo l’analisi dell’**Ufficio Studi di Confartigia-**

nato, che ha rielaborato il risultato di una indagine UnionCamere, gli ultimi dati dicono che la **farina** è aumentata del 33,8% tra ottobre-novembre 2021 e ottobre-novembre di quest'anno, **l'olio EVO** è cresciuto del 29%, quello **d'oliva** del 43,6%, quello di **semi vari** 16,6% e il burro del 23,5%

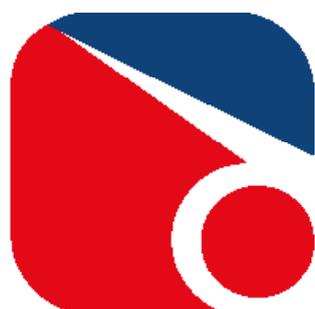
“Nonostante tutto questo, l'aumento del costo medio anche delle pizze artigianali è stato contenuto – prosegue **Felici** – i clienti sanno bene che da almeno 5-6 anni i prezzi dei nostri pizzaioli sono, praticamente, invariati e che le imprese si sono autotassate e hanno fatto sacrifici in questo lunghissimo periodo”

“In ogni caso, la crescita della vendita della pizza sta contribuendo anche a cambiare il modo in cui è considerato questo cibo, a torto per lungo tempo considerato un alimento di “serie b” – sottolinea – ora nul-

la è lasciato all'approssimazione, è merito è anche di clienti sempre più informati, che ricercano, sempre più, prodotti sani, gustosi, chilometro zero e che rispettino l'ambiente e valorizzino il lavoro artigianale. Al di là di tutto questo, la pizza è un piatto popolare e deve restare alla portata di tutti. Anche in questo si vede quanto è bravo un pizzaiolo”.

Compagna di cene in famiglia, con amici, di serate davanti alla tv quando gioca la propria squadra del cuore, la pizza a domicilio continua a registrare un trend di crescita.

A livello nazionale, è stata Alghero la città italiana dove sono state consegnate più pizze a domicilio. **Al secondo posto Fossano (CN)** e Città di Castello (PG).



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



PRESTAZIONI

La tabella è una sintesi delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dal Fondo. Per i dettagli, le procedure e le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai Piani sanitari dedicati a ogni tipologia di Iscritto, reperibili sul sito del Fondo.

	Dipendenti	Titolari, Soci, Collaboratori	Figli minorenni registrati	Familiari iscritti 0-18 anni	Familiari iscritti 18-75 anni
PRESTAZIONI IN AUTOGESTIONE EROGATE DIRETTAMENTE DA SAN.ARTI.					
TICKETS PER VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E PRONTO SOCCORSO	●	●	●	●	●
LENTI GRADUATE CORRETTIVE	●		●	●	
PMA (Procreazione Medicalmente Assistita)	●				
PACCHETTO MATERNITÀ	●	●			● ≈
INDENNITÀ DI MATERNITÀ		●			
GRAVE INABILITÀ	●	●			
UNA VISITA SPECIALISTICA OCULISTICA L'ANNO			●	●	
UNA VISITA SPECIALISTICA ORTOPEDICA L'ANNO			●	●	
PLANTARI ORTOPEDICI E ALTRI AUSILI/PROTESI			●	●	
INDAGINI GENETICHE			●	●	
ESAMI DI LABORATORIO GENETICO-MOLECOLARE			●	●	
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA CON O SENZA CONNOTAZIONE DI GRAVITÀ			●	●	
ALTA SPECIALIZZAZIONE		●		●	●
VISITE SPECIALISTICHE E ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI		●		●	●
PSICOTERAPIA	●	●		●	●
TRATTAMENTI FISIOTERAPICI RIABILITATIVI	●	●		●	●
AUSILI E PROTESI	●				
PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE E ONCOLOGICA FEMMINILE E MASCHILE		●		●	●
PRESTAZIONI EROGATE DA UNISALUTE PER CONTO DI SAN.ARTI.					
VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E ALTA SPECIALIZZAZIONE	●				
ODONTOIATRIA	●	●		●	●
a. Prestazioni odontoiatriche particolari	●	●		●	●
b. Implantologia	●	●			●
c. Avulsioni	●	●			●
d. Cure conservative	●				
ORTODONZIA				●	● ≈ ≈
PREVENZIONE MEDICO GUIDATA	●				
PACCHETTI PREVENZIONE SPECIALISTICA	●				
RICOVERI	●	●		●	●
a Ricovero chirurgico	●	●		●	●
b. Ricovero medico per patologia	●	●		●	●
NEONATI	●	●			
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	●				
ASSISTENZA PER PATOLOGIE CRONICHE - Servizio Monitor Salute	●				
PRESTAZIONI A TARIFFE AGEVOLATE	●	●		●	●

● Prestazione dedicata alla coniuge/convivente iscritta

≈ Prestazione dedicata ai figli dai 18 ai 26 anni d'età

Confartigianato Cuneo celebra la giornata della memoria nella sua realtà museale “Terra Di Artigiani”

Era il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono vicino alla città polacca di Auschwitz e scoprirono il campo di concentramento nazista, in cui i soldati russi trovarono circa 7.000 prigionieri, tra i quali tantissimi bambini, che erano stati abbandonati dai tedeschi in fuga. Questa data è divenuta ben presto nel mondo il ricordo di una drammatica pagina della storia, un vero e proprio genocidio che portò a morte milioni di ebrei durante il secondo conflitto mondiale. Anche **Confartigianato Imprese Cuneo**, partecipando in modo attivo a questo importante momento di memoria, apre le porte della sua realtà museale “Terra di Artigiani”, nella quale non soltanto sono custodite le testimonianze della tradizione storica dell'artigianato locale, ma è custodita la cella che riporta al sacrificio di uno dei patrioti più importanti del nostro Paese, Duccio Galimberti. Proprio nei sotterranei della sede provinciale dell'Associazione, in stretto legame con prestigiosi tasselli dell'illustre passato artigianale della terra cuneese, si ricordano quelle ore drammatiche della prigionia di Galimberti, torturato dalla polizia di regime e poi ucciso il 4 dicembre 1944.

Quella tragedia, nella data odierna, diventa un esempio significativo di un periodo drammatico della storia che non deve essere relegato soltanto nei libri di studio, ma richiamato alla memoria con consapevolezza e

tramandato alle nuove generazioni. Esemplificative di quanto sia stato doloroso quel periodo e di quanto sia importante non dimenticare, sono le parole di Don Aldo Benevelli, uno dei giovani imprigionati nelle celle sottostanti la sede di Confartigianato Cuneo, riportate sulla porta d'ingresso del museo “Terra di Artigiani”: “... Le vittime, straziate nelle carni, i volti tumefatti, stravolti dallo spasimo delle scariche elettriche, venivano trascinate dalle stanze degli interrogatori alla notte delle celle. ... I sopravvissuti dei barbari rituali vi invitano, amici, a contare con loro con quale moneta è stato saldato il conto della Libertà del Paese”.

“Il nostro impegno – sottolinea **Luca Crosetto, Presidente di Confartigianato Imprese Cuneo** - è proteso affinché la Giornata della Memoria non sia solo un momento commemorativo per le vittime del nazifascismo, ma offra l'occasione per riflettere su una vicenda che ci riguarda tutti da vicino. La nostra Associazione, in tal senso, è da tempo impegnata con l'ausilio della realtà museale Terra di Artigiani nella divulgazione dei valori della libertà, operosità e dignità umana, che sono profondamente contenuti nella storia del nostro artigianato e che trovano un punto focale proprio nella cella che ospitò le ultime ore di vita di Duccio Galimberti, uno scrigno prezioso a cui guardiamo con massimo rispetto”.



Bonus Casa. Confartigianato Cuneo lancia l'allarme: i crediti incagliati mettono a rischio migliaia di imprese

È ancora in alto mare la problematica riguardante i crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese. Il suo effetto dirompente nel panorama produttivo del nostro Paese rischia di spingere sull'orlo del fallimento migliaia di imprenditori che si ritrovano a dover pagare tasse sempre più onerose pur essendo creditori verso lo Stato di somme ben superiori al loro dovuto. Se a livello nazionale questo significa mettere a rischio 25 mila imprese con oltre 130 mila occupati, anche sul territorio della Granda la situazione non è certo migliore. Delle 18 mila imprese iscritte alla Camera di Commercio di Cuneo circa il 50% afferisce al "settore casa" e di queste il 70% è impegnato in lavori con i bonus edilizi. Tra le 9 mila imprese associate a Confartigianato Cuneo oltre 4.500 sono referenti dei bonus. Dati che mettono in allarme l'intero assetto imprenditoriale del territorio.

«La situazione è davvero critica – commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e rischia di diventare drammatica se non si interviene urgentemente. Siamo in una fase storica delicata, in cui, pur dovendo fare i conti con una guerra ancora in atto e le difficoltà dei costi energetici e delle materie prime, le imprese stanno cercando di risollevarsi dopo la crisi degli ultimi anni. Sul nostro territorio centinaia di interventi che contavano di proseguire grazie al meccanismo dei Bonus sono ora in emergenza: banche e intermediari finanziari dichiarano capacità

fiscale quasi esaurita, i committenti si ritrovano senza liquidità per onorare i pagamenti e, di conseguenza, le imprese non riescono più a pagare i fornitori».

Tra le soluzioni attualmente in fase di valutazione da parte del Governo, ci sarebbe, oltre ad un ampliamento dei soggetti referenti nella cessione dei crediti con il ritorno dell'ente Poste Italiane o con l'applicazione dell'esempio-pilota della provincia di Treviso che ha acquisito da due banche ben 14,5 milioni di crediti, la proposta avanzata da Confartigianato, insieme alle altre associazioni di categoria, di utilizzare i modelli F24 intermediati dagli istituti bancari per smaltire le considerevoli somme di crediti bloccati.

«Se non si corre ai ripari – sottolinea il **presidente Crosetto** – c'è il rischio reale che i cantieri si blocchino, creando pesanti disagi alle imprese e mandando nel caos condomini e famiglie. La nostra Associazione, insieme a tutte le altre realtà associative, sta facendo pressing sui decisori politici perché si impegnino nell'immediato a risolvere la questione. Inoltre, non dimentichiamo che un clima generale di frustrazione, com'è l'attuale, diventa spesso terreno fertile per i contenziosi».



Dal primo gennaio obbligo di SOA per tutte le imprese delle costruzioni che operano nel campo degli incentivi fiscali.

Per l'edilizia arriva l'ennesima mazzata burocratica. Dal **primo gennaio**, infatti, tutti i **contratti nelle costruzioni con valore superiore a 516mila euro** che beneficiano di incentivi fiscali, in primis quelli privati ovvero quelli legati a bonus, incentivi e superbonus 110%, potranno essere sottoscritti solo da imprese in possesso della certificazione SOA.

Per **Confartigianato**, l'**obbligo della Società Organismo di Attestazione** rappresenta una barriera nei confronti delle imprese artigiane e una evidente lesione della libera concorrenza oltre ad essere un irragionevole aggravio burocratico. Per questo, l'**Associazione Artigiana**, con altre sigle che rappresentano e tutelano le piccole e medie imprese italiane, hanno scritto una lettera al Ministro delle Infrastrutture Salvini per **chiedere l'abrogazione di questo obbligo**.

“Finora le attestazioni SOA erano richieste solo per la partecipazione agli appalti pubblici – spiega Enrico Sacchi, referente edilizia di Confartigianato Torino - con il decreto-legge n.51 del mese di maggio 2022, invece, l'obbligo dell'attestazione è stato introdotto anche per le imprese che operano nel mercato dei bonus edilizi, quindi nei contratti tra privati. Se pensiamo che una semplice ristrutturazione di un condominio vale circa 850 mila euro, possiamo farci una idea concreta”.

“Per questo, dal 1° gennaio 2023 fino al 30 giugno 2023 – continua Sacchi - l'esecuzione dei lavori di importo superiore ai 516mila euro e per i quali è possibile accedere alle agevolazioni fiscali (Superbonus 110%, Ecobonus, Bonus ristrutturazione e altri) dovrà essere affidata ad imprese che, al momento della sottoscrizione del contratto di appalto, siano in possesso dell'attestazione SOA oppure a imprese che, al momento della sottoscrizione del contratto di

appalto hanno avviato la sottoscrizione di un contratto finalizzato al rilascio dell'attestazione SOA”.

Confartigianato Torino sottolinea che imporre alle imprese, anche operanti in subappalto, il possesso di una qualificazione rilasciata da appositi soggetti attestatori provocherà una decimazione del mercato.

“Questa norma, di fatto -commenta Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - consentirà di lavorare solo a una minima parte delle imprese che attualmente stanno lavorando. Se teniamo conto che su oltre 50.000 imprese artigiane piemontesi operanti nel comparto delle costruzioni e dell'impiantistica sono solo 1.223 quelle iscritte per le categorie interessate possiamo capire il danno e, inoltre, se teniamo conto che l'importo medio dei lavori nei condomini è superiore al tetto massimo consentito per operare senza attestazione SOA, il rischio è che quasi tutte le imprese, che oggi lavorano con le ristrutturazioni con lavori oltre la soglia, saranno impossibilitate a continuare”.

Per il comparto è l'ennesima complicazione burocratica che arriva dopo lo **stillicidio di modifiche normative legate ai bonus e soprattutto al superbonus 110%**. Un vero incubo per imprese, professionisti, amministratori di condomini e famiglie. Una recente analisi dell'**Associazione Artigiana** delinea una **ragnatela burocratica di 224 interventi su detrazioni fiscali edilizie e superbonus**: nel dettaglio si tratta di 29 interventi legislativi distribuiti su 16 differenti leggi, decreti legge e decreti ministeriali, di cui 24 solo nell'ultimo anno equivalente ad 1 modifica legislativa ogni 16 giorni. Inoltre, si sommano 9 provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate e 186 documenti di prassi, costituiti da 6 circolari, 4 risoluzioni, 157 risposte ad interpello e 19 FAQ.

“Se gli obiettivi della nuova disciplina potrebbero essere condivisibili, la soluzione adottata è del tutto inappropriata e suscita numerose perplessità in termini di efficacia perché non giustifica la trasposizione del sistema di qualificazione delle imprese dal settore pubblico a quello privato – prosegue Sacchi - dopo oltre 20 anni di operatività, l’obbligo SOA negli appalti pubblici non ha dimostrato il raggiungimento dei declamati indici di qualificazione del mercato. L’obbligo SOA, inoltre, non è efficace per contrastare il fenomeno delle imprese fantasma e si ricorda che nel nostro ordinamento esistono già dispositivi come il DURC, la congruità e i controlli in grado di rimediare alle

condotte fraudolente ed inoltre è un obbligo che non dà garanzie al consumatore sul livello di professionalità dell’impresa ma solo sulla esperienza e possesso delle attrezzature idonee a fare quel lavoro”.

“È tempo di prevedere, piuttosto – conclude De Santis- un rigoroso sistema di verifica dei titoli volti ad autorizzare l’ingresso nel mercato. Da anni, chiediamo una legge di regolamentazione del settore dell’edilizia sulla quale confrontarsi. Detto questo, siamo favorevoli che l’accesso al sistema dei bonus debba restare subordinato al superamento di una serie di scrupolosi accertamenti, parte dei quali affidati a professionisti abilitati”.



Legge di bilancio 2023

Dino De Santis: "Condivisibile la priorità al contrasto al caro bollette, ma altri nodi sono rimasti da sciogliere"

A fine anno il disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno 2023 è stato approvato anche al Senato, ponendo la fiducia. Una Manovra da 39 miliardi di euro, finanziata con 21 miliardi di maggior deficit pubblico e che vede, appunto, la maggior parte delle risorse destinate a tamponare i maggiori costi dell'energia per imprese e famiglie.

"Il nostro giudizio è nel complesso positivo sul pacchetto di norme fiscali contenuto nel testo -afferma **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino-** dalla conferma e potenziamento dei crediti d'imposta per il caro bollette, al primo accenno ad una sorta di tassazione agevolata per chi incrementa il proprio reddito nel 2023. Soddisfatti di aver portato a casa l'innalzamento a 8.000 euro del limite di spesa per usufruire del bonus mobili per il 2023 e la conferma della detrazione del 75% per gli interventi utili ad eliminare le barriere architettoniche, anche negli edifici produttivi".

"Sull'incremento dei limiti previsti per rientrare nei regimi fiscali del forfait e della contabilità c.d. "semplificata", -prosegue **De Santis-** si apprezza la volontà del Governo di rendere snella la gestione amministrativa delle imprese, ma si evidenzia come ciò sia in contrasto con la filosofia incardinata dalla riforma della "crisi d'impresa" la quale impone doverose attenzioni e responsabilità, nella gestione economica e patrimoniale delle proprie aziende, anche ai micro imprenditori con volumi d'affari molto modesti".

"Tuttavia -continua De Santis- rimane ancora da risolvere il problema dei crediti da detrazioni

edilizie acquisiti dalle imprese e, di fatto, non liquidabili da queste ultime. Praticamente carta straccia. Ci attendevamo una soluzione politica a questa questione, conseguenza anche del continuo e repentino cambio in corsa delle regole. Chiediamo che via sia un compratore pubblico di ultima istanza, per quei crediti non viziati da alcun tipo di difetto perché già sottoposti a scrupolosi controlli. Oppure, almeno che sia concessa la deduzione fiscale diretta degli stessi dal reddito imponibile".

Sempre sul fronte dell'argomento bonus edilizi De Santis esprime la necessità di una duratura stabilità normativa, con la creazione di un codice unico delle detrazioni: "Il criterio dell'estemporaneità delle regole sugli interventi edilizi va assolutamente evitato. Per quanto riguarda, infine, l'argomento incentivi agli investimenti, si comprende come non fosse l'anno giusto: la priorità è stata onestamente assegnata al contenimento dei costi energetici delle imprese e delle famiglie. Non vi è stato spazio, almeno per ora, per ottenere una riconferma dei crediti d'imposta per chi investe in beni non legati a "Industria 4.0".

Sul fronte del lavoro, della formazione al lavoro e del credito Confartigianato Torino chiede: che venga ripristinata la decontribuzione totale, per i primi tre anni, del contratto di apprendistato applicato dalle imprese artigiane e dalle aziende fino a 9 dipendenti e una maggior apertura delle banche sulla concessione dei crediti alle micro e piccole imprese.



Confartigianato Imprese Piemonte Orientale appoggia la fermata dell'alta velocità a Novara

“Novara sta crescendo, il suo tessuto economico sta attirando investimenti importanti e merita collegamenti ferroviari migliori”: **Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato imprese Piemonte Orientale**, appoggia in pieno l’istanza del sindaco Alessandro Canelli affinché la fermata dell’Alta Velocità a Novara venga rimessa sul tavolo della discussione al ministero. E aggiunge: “Auspichiamo che venga realizzato anche il collegamento ferroviario veloce e diretto con l’aeroporto di Malpensa perché venga favorito l’insediamento di attività tecnologiche ad alto valore, aggiunto come è avvenuto in altre zone che circondano hub aeroportuali”.

La fermata di Novara sulla linea dell’Alta Velocità era già prevista da un accordo del 2004 tra Comune, Regione, Stato e Rfi. Da allora molto è cambiato nel novarese ma di sicuro non è mutata la necessità della seconda città del Piemonte di avere collegamenti più rapidi e agevoli con il resto dell’Italia e dell’Europa, potendo usufruire di una linea superveloce per Milano e Torino.

“Anzi, questo bisogno di spostamenti veloci per i passeggeri è aumentato – continua **Impaloni** -. In due decenni la città e la sua provincia, come il resto del quadrante del Piemonte orientale, hanno ampliato molte attività produttive, come il distretto dell’alta moda, hanno potenziato l’università con un maggiore arrivo di docenti e studenti stranieri e hanno puntato di più e meglio sulle attrattive turistiche. Tutte

situazioni che richiedono collegamenti efficienti, quali ora non ci sono”.

Confartigianato imprese Piemonte orientale sostiene con forza quindi la richiesta del sindaco Canelli che è la richiesta di tutta la città, di Vercelli e delle zone del Vco che naturalmente possono fare base a Novara per inserirsi in un circuito di collegamenti veloci, ad esempio verso la Francia e il resto d’Europa o verso Milano e il Nord Est e il Centro.

“Il fatto che il progetto sia risalente nel tempo non lo rende superato ma più urgente - aggiunge il **presidente di Confartigianato imprese Piemonte orientale, Michele Giovanardi** -. Noi imprenditori vediamo ogni giorno la difficoltà che si incontrano negli spostamenti ferroviari, costretti ancora su una linea vecchia, affollata di convogli e persone. Insomma, del tutto inadeguata alla realtà attuale”.

“Questo territorio ha dato tanto in termini di sviluppo all’area vasta che la circonda – conclude **Impaloni** -. Merita di ricevere un adeguato riconoscimento in termini di infrastrutture efficienti e sostenibili, che peraltro erano già state promesse quasi vent’anni fa. Per un’economia locale il vero salto di qualità è dato dal poter disporre di collegamenti efficienti, veloci e diretti che facilitino i rapporti in termini di export e di attrazione di investimenti”.



Confermato Maurizio Besana delegato di territorio per la zona Ossola

Maurizio Besana, vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, è stato confermato delegato di Territorio per la Zona Ossola. L'elezione è avvenuta nel corso di una assemblea, svoltasi nella sede di Domodossola.

Fotografo con studio a Santa Maria Maggiore, da sempre attivo nel sistema Confartigianato, Maurizio Besana è anche componente di giunta della Camera di Commercio. Besana, oltre a una specifica attività di categoria, a livello locale e nazionale, svolge una assidua azione a supporto della categoria dei Fotografi nelle province di VCO e Novara.



Confartigianato
Imprese

**IMPRESA,
IL VALORE
CHE SI RINNOVA**

Scegli il futuro
con noi

2023
#NoiConfartigianato
#CostruttoriDiFuturo

Cristiano Gatti, conduttore e intervistatore per Sanremo

Quest'anno, il **presidente di Confartigianato Biella Cristiano Gatti**, non ha accompagnato il Festival di Sanremo con il tradizionale defilé di moda, sulla maestosa scalinata di ingresso del Casinò di Sanremo. E' stato impegnato in veste di conduttore, però. E per la precisione «in interventi radiofonici e televisivi. Sabato 11 febbraio, giorno della finale, ha avuto uno spazio in diretta su Telecupole e su Radio 104, nei pressi del Casino. Nella nostra postazione ho proposto interviste, con personaggi importanti che conoscono bene la storia del «Festival» e che lavorano dietro le quinte e anche con qualcuno più in vista». Ma c'è stata occasione, per Cristiano Gatti, anche per una incursione attraverso Radio Sanremo. Con una curiosità, il collegamento con la Columbus Citizens Foundation di New York: «abbiamo avuto tanti italiani che frequentano la Columbus Citizens Foundation e che si sono collegati con noi». In sintesi, dice: «Ho unito i miei amori, radio e televisione con la musica».



Ezio Greggio presenta a Biella il suo libro

Ezio Greggio ha presentato a Biella il suo libro «N°1: Una vita di avventure, incontri, scherzi e risate». L'incontro si è tenuto presso l'auditorium del Lanificio Maurizio Sella, con la partecipazione di **Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella** nel ruolo di mediatore: «Sarà uno dei primi appuntamenti non televisivi della presentazione del libro di Ezio Greggio», spiega il presidente.





al sicuro da ogni imprevisto.

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Tel. 011/506.21.10
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

La preoccupazione delle imprese artigiane del Piemonte per stop a sconto in fattura e cessione crediti

“Un provvedimento inaspettato, ingiusto e dannoso, che lascia increduli noi e tutte le imprese artigiane e i professionisti che operano nel Sistema Casa del Piemonte. Per questo speriamo in un ripensamento del Governo per evitare ulteriori situazioni di crisi finanziaria per le realtà produttive e un problema di carattere “sociale” per quei committenti più deboli o addirittura fiscalmente incapienti che hanno basato la fattibilità dei lavori sulla possibile opzione di cessione del credito o sconto in fattura.”

E' questo il commento di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, sul decreto legge relativo alla cessione dei crediti approvato nei giorni scorsi dal Governo.**

Confartigianato Imprese Piemonte ricorda come quello del “**sistema casa**” in Piemonte sia rappresentato da **oltre 50mila imprese e 80mila addetti.**

“Speravamo in una soluzione che risolvesse il problema, invece non solo non c'è nessuna risposta ma, al contrario, il Governo ha bloccato, tranne in limitati casi, la possibilità di continuare ad applicare lo sconto in fattura o a cedere i crediti – Commenta **Enzo Tanino, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Edilizia** – con questa situazione ci potremmo trovare, infatti, sia con il problema irrisolto dei crediti incagliati sia a non poter operare più su nuove potenziali commesse legate ai bonus.”

Secondo **Confartigianato Imprese Piemonte** il blocco previsto nel decreto legge coinvolge le tante imprese che, sulla base delle norme sinora vigenti, hanno effettuato investimenti ed assunzioni nella prospettiva, di poter continuare ad operare anche attraverso i bonus fiscali. Viene quindi a mancare uno degli aiuti esistenti per raggiungere gli obiettivi green che la Comunità Europea è procinto di approvare. Anche il **blocco della possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici** rappresenta l'eliminazione di un altro possibile aiuto nello sblocco dei crediti incagliati.

“L'intervento sugli Enti Pubblici – sottolinea **Felici** – di fatto, fa tramontare la tanto apprezzata iniziativa di far acquistare dalla Regione Piemonte 50milioni di euro di crediti: questo è un fatto gravissimo”.

Per **Confartigianato Imprese Piemonte i bonus e gli incentivi nel settore delle costruzioni**, soprattutto in questi anni di situazione congiunturale proibitiva, hanno dato prova di essere stati apprezzati e praticati su larga scala dando forte impulso al rilancio dell'edilizia e di tutto l'indotto. Soprattutto nel comparto artigiano edile, settore chiave dell'economia nazionale e del Piemonte, hanno avuto un peso specifico importantissimo sia in termini di fatturato che di occupati.

“Purtroppo – conclude **Tanino** – in Piemonte, nonostante l'enorme mole d'investimenti che sono andati a ricadere positivamente su imprese, tecnici e indotto, ci sono ancora **diversi miliardi di euro** che le realtà piemontesi del Sistema Casa non sono ancora riuscite a incassare attraverso la **cessione dei crediti**. Ovvero migliaia di imprese rischiano seriamente di chiudere per mancanza di liquidità”.

Secondo **Confartigianato Imprese Piemonte**, solo in questi ultimi giorni si è compreso come il possibile sblocco dei crediti fiscali incagliati sarebbe dipeso anche dalla loro classificazione nel bilancio dello Stato. **Non tanto dalla necessità di evitare le frodi, dunque.**

Infatti, in attesa che, ormai a giorni, si pronunci anche l'ISTAT su questa partita, intanto Mef ed Eurostat hanno fatto intendere come una nuova stagione come quella trascorsa, con aliquote altissime di detrazioni e compravendita libera dei crediti fiscali nascenti, sarebbe impensabile. Infatti, con ogni probabilità, questa si tradurrebbe in un aumento di debito pubblico.

“Ma è anche vero – conclude **Felici** – che per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica, non si potrà prescindere da percentuali di detrazione “accattivanti” almeno per gli interventi energetici e antisismici, per i quali concedere le cessioni a terzi. Non dimentichiamoci che la vera svolta per la realizzazione di migliaia di interventi tra il 2021 ed il 2022, è stata proprio la possibilità di cessione del credito fiscale”.

Edilizia e riqualificazione energetica

Non c'è tregua per il comparto edile. **Dopo lo stillicidio di modifiche normative legate ai bonus e soprattutto al superbonus 110%**, (una recente analisi di Confartigianato delinea una ragnatela burocratica di 224 interventi su detrazioni fiscali edilizie e superbonus), **potrebbe arrivare una direttiva UE per le abitazioni green**. Essa fa parte di un pacchetto di norme volte all'ottenimento degli obiettivi climatici della UE e che riguardano la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica.

“Se gli obiettivi della direttiva UE, qualora fosse applicata, sono condivisibili e la ristrutturazione di immobili potrebbe rappresentare un'opportunità di lavoro per le imprese, - afferma **Enzo Tanino, Presidente Confartigianato Piemonte edilizia** - questa non può essere applicata tout court senza una adeguata programmazione pluridecennale e un importante sostegno economico per le famiglie. Voglio ricordare che entro il 2033 occorrerebbe mettersi in regola per non incorrere in sanzioni pesanti. Sono scettico sulla possibilità di poter concludere i lavori entro quella data, considerato che **il Piemonte ha un patrimonio immobiliare vecchio ed energivoro, oltre il 50% degli edifici a Torino ha più di 45 anni e la maggior parte degli edifici residenziali in Piemonte rientra nelle fasce energetiche più basse, questo vuol dire che in Piemonte è da rifare un immobile su due**”.

Secondo l'ultimo report Enea in Piemonte nel 2021 il 27% delle certificazioni energetiche redatte riguardava gli edifici in classe G (la peggiore della scala), il 24,1% in classe F e solo il 7% (massimo grado di efficienza energetica) in classe A.

Inoltre la direttiva UE danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili. In Italia l'80% è proprietario di case e il 70% degli immobili è energivoro. **Se la direttiva sarà approvata finirebbero fuori legge oltre 9 milioni di edifici, con un impatto devastante sul mercato immobiliare**.

“Già lo scorso anno -conclude **Tanino** - abbiamo sottoscritto, unitamente ad altre associazioni europee delle costruzioni e dell'energia, una dichiarazione congiunta, evidenziando sinteticamente i seguenti punti”:

1. **adozione di un approccio “dal basso verso l'alto”, che tenga conto delle specificità delle diverse realtà locali e nazionali, per creare opportunità di**

decarbonizzare efficaci dal punto di vista dei costi e per sfruttare pienamente il potenziale dell'energia rinnovabile. Inoltre, l'obiettivo di questo approccio è anche quello di rafforzare il potere delle autorità locali, dei consumatori e delle comunità energetiche, insieme a fornitori e produttori delle loro aree;

2. **garantire l'accessibilità delle soluzioni di riscaldamento e raffrescamento sostenibili in quanto chiave di volta per una giusta transizione nel settore edilizio, attraverso un “approccio al costo totale”**, che incorpori i costi diretti, indiretti e operativi delle soluzioni di riscaldamento sostenibile e attraverso la riduzione dei picchi di domanda con soluzioni dal lato della domanda (ad esempio, calore e/o l'energia generati in loco), mantenendo sotto controllo le componenti di fornitura e infrastruttura della bolletta energetica;

3. **promuovere la diffusione di tutti i tipi di soluzioni energetiche rinnovabili e le soluzioni che bilancino i picchi e la gestione della domanda, sottolineando che la definizione di edificio a emissioni zero dovrebbe supportare l'uso di tutte le soluzioni di energia rinnovabile economicamente vantaggiose**, per gestire in modo economico e affidabile i possibili picchi di domanda;

4. **ricorrere all'utilizzo di tutte le tecnologie rinnovabili di riscaldamento e raffrescamento per contribuire alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio europeo, promuovendo la sostituzione di fonti di riscaldamento inefficienti con apparecchi che utilizzano una gamma di fonti di energia sempre più rinnovabili**.



Autotrasporto in ginocchio. Aumento del prezzo del carburante, pedaggi, rallentamento e viabilità a singhiozzo



Con l'anno nuovo ritorna l'aumento del prezzo del carburante. Infatti con il 2023 fare benzina costa 20 centesimi in più al litro rispetto al 2022. Fino alla fine di dicembre il Governo si era impegnato ad abbassare le accise, ma con il nuovo anno si ritorna alla normale applicazione delle accise a cui occorre aggiungere l'Iva.

Tradotto in costi, per chi possiede una macchina di media cilindrata e fa un pieno di 30 litri, significa aggiungere quasi 6 euro di spesa in più rispetto all'anno precedente.

E con il 2023 sono anche entrati in vigore gli adeguamenti delle tariffe di pedaggi autostradali con un incremento del 2% sulla A26 e A7.

Per non parlare delle code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti che vivono quotidianamente gli autotrasportatori del Piemonte che imboccano l'autostrada per consegnare le merci in Liguria (a parte la pausa natalizia che ha visto lo stop dei cantieri più impattanti su alcune tratte liguri).

“Molte imprese del trasporto del Piemonte devono percorrere le autostrade A6, A10 e A26 tra rallentamenti e strettoie subendo, per questa situazione di disagio, forti contraccolpi economici. -commenta **Giovanni Rosso, Presidente Confartigianato Piemonte Trasporti.** Un sistema logistico traballante, che è sempre lo stesso da molti decenni e che rischia di penalizzare le imprese dell'autotrasporto del Piemonte che devono transitare in Liguria per lavoro. A fronte, però, dei

rincari che si verificano ormai puntualmente ogni inizio dell'anno, non abbiamo percepito nessun segnale di miglioramento del servizio di manutenzione della rete autostradale. Voglio ricordare che la nevicata che si è verificata prima di Natale, ampiamente prevista dalle previsioni meteo, ha causato notevoli disagi sulle strade e autostrade, immobilizzando per ore la circolazione, quando si poteva prevenire e intervenire con lo spargimento del sale. Queste situazioni da Terzo mondo non sono più tollerabili!”

“Un inizio d'anno infelice grazie ad una serie di regali inaspettati, dall'aumento del costo dei carburanti ai 'ritocchi' delle tariffe autostradali. Commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - Un ennesimo duro colpo per imprese e famiglie, che si aggiunge al rincaro delle altre voci di spesa, a causa delle bollette e dell'inflazione. Ci auguravamo ed aspettavamo da parte del Governo ben altri segnali: non provvedimenti di bandiera ma misure concrete che aiutassero i piccoli e piccolissimi imprenditori a sopravvivere e a reggere l'ennesima drammatica congiuntura. Ci saremmo aspettati maggior coraggio nel 'tagliare le unghie' alle big del settore degli idrocarburi e ai signori delle autostrade, che senza pudore continuano a tartassare gli utenti. **Le 5.511 imprese artigiane del trasporto del Piemonte, insieme agli oltre 10mila addetti, rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione di perenni rincari che rappresenta l'ennesimo cappio al collo per il comparto che ha subito un ridimensionamento del volume d'affari a causa della crisi generalizzata e che ha patito per la riduzione delle imprese di trasporto locali.**”

Confartigianato Trasporti sollecita al Ministro Salvini l'attuazione dei provvedimenti a favore del settore

Dopo l'apertura del dialogo col nuovo Ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che ha preso anche parte all'Assemblea nazionale dell'Associazione il 17 dicembre 2022, Confartigianato Trasporti torna a ribadire le priorità del settore. E lo fa sollecitando senza mezzi termini risposte reali ai precisi impegni assunti dal Ministro nei confronti dell'autotrasporto merci, ritenuto dallo stesso di fondamentale importanza per l'economia nazionale.

Sulla base del convincimento che il Governo abbia voluto sostenere il tessuto connettivo di questo settore, composto a stragrande maggioranza da artigiani e piccole-medie imprese, non si può non evidenziare la mancata concretizzazione dei correttivi legislativi alla legge di bilancio 2023 necessari per l'utilizzo delle risorse stanziati per compensare l'aumento dei costi del carburante.

Questi provvedimenti erano stati annunciati e garantiti dal Ministro Salvini ma, per motivi ignoti, non sono diventati norme di legge e tutto ciò, nonostante gli importanti stanziamenti, determina l'impossibilità di fruire delle cospicue risorse economiche messe in campo a favore delle imprese.

“Abbiamo rappresentato al Ministro l'insoddisfazione per la situazione creatasi e l'urgente necessità che si rendano immediatamente fruibili le misure attese dall'autotrasporto italiano. E' arrivato il momento di tramutare le promesse in fatti concreti per l'attuazione di tutto quanto abbiamo richiesto ed era stato recepito dal Governo”. Così commenta il **Presidente di Con-**

fartigianato Trasporti Amedeo Genedani.

Nello specifico, anche alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane, che hanno reso insostenibile l'impatto del caro gasolio su migliaia di operatori, Confartigianato Trasporti ritiene indispensabile provvedere quanto prima a rendere effettive le misure emergenziali e riavviare il confronto tra MIT e rappresentanze di categoria.

Nello specifico è fondamentale: istituire il credito d'imposta per la fruizione dei 200 milioni, da destinare alle imprese di trasporto merci conto terzi; recuperare gli 85 milioni stanziati dal Decreto Aiuti ter, che tra l'altro dovevano essere utilizzati per consentire lo sblocco di circa 1600 istanze presentate a valere sul fondo di circa 500 milioni e rimaste incagliate a seguito di una sentenza del Tar Lazio; utilizzare il residuo di circa 25 milioni del precedente credito d'imposta istituito per mitigare gli effetti del caro gasolio nel primo trimestre 2022; escludere in via definitiva l'autotrasporto dall'obbligo di corrispondere il contributo annuale all'Autorità dei Trasporti; attivare presso il MIT i due tavoli di lavoro inerenti, il primo, le regole e le norme per la competitività del settore e, il secondo, la riforma del codice della strada, le revisioni e le funzionalità delle motorizzazioni.

“Attendiamo già nei prossimi giorni – conclude **Genedani** – segnali concreti da parte del Ministro Salvini, che ci auguriamo convochi una riunione in tempi stretti per poter fare il punto della situazione e dar corso al positivo dialogo avviato”.



Iniziativa di Confartigianato Piemonte per tutelare le carrozzerie piemontesi

Confartigianato Imprese Piemonte, con le altre organizzazioni regionali dell'artigianato, ha incontrato, lo scorso 8 febbraio, il Consigliere regionale Sara Zambaia, prima firmataria dell'ordine del giorno presentato in Consiglio Regionale a tutela delle carrozzerie piemontesi e approvato all'unanimità la scorsa settimana, e il consigliere Michele Mosca, presso la segreteria del Gruppo Consigliere Lega Salvini Piemonte.

In Piemonte si contano 2.600 carrozzerie artigiane che impegnano circa 8mila addetti.

L'incontro è stato realizzato grazie alla disponibilità del **Presidente del Gruppo Regionale, Alberto Preioni** che ha fortemente voluto e organizzato il confronto per creare le opportune sinergie.

L'iniziativa è stata occasione per consegnare la proposta di legge elaborata dalle associazioni di rappresentanza dei carrozzieri a favore del settore per superare la limitazione del mercato creata dalle Compagnie assicurative attraverso la rete delle imprese fiduciarie, ora allo studio dei Consiglieri regionali.

“L'approvazione dell'ordine del giorno a mia prima firma - dichiara il **Consigliere Zambaia** - sorto da una interlocuzione con la categoria, è una prima risposta per accendere i riflettori delle Istituzioni su una problematica che sta mettendo in ginocchio un intero comparto. Siamo al lavoro, a tutti i livelli istituzionali, per promuovere nuovi interventi legislativi per riaffermare la libera concorrenza tra le compagnie assicurative ed il settore dell'autoriparazione, per tutelare le piccole medie imprese e al contempo la qualità e la sicurezza delle riparazioni a favore dei consumatori”

L'analisi del consigliere regionale Michele Mosca delle dinamiche del settore ha portato anche ad acquisire ulteriormente la consapevolezza che occorre unire le richieste dei carrozzieri a quelle dei periti assicurativi che chiedono l'iscrizione in apposito albo, previo conseguimento dei requisiti necessari per svolgere l'attività di riconoscimento del danno e stima dell'intervento di ripristino del veicolo.

Altro elemento fondamentale emerso dal confronto è la terzietà del perito che è da tutelare nell'interesse del sistema, ma soprattutto nell'interesse del consumatore e a tutela della sicurezza stradale.

“Oggi le compagnie assicurative - ha aggiunto il **Consigliere Mosca** - stanno impiegando esuberanti uffici amministrativi per fare le perizie dei danni subiti dai clienti.”

Relativamente alla proposta di legge, Confartigianato Imprese Piemonte ha evidenziato come il comparto delle Carrozzerie stia attraversando una fase molto critica, perché è a rischio la sua stessa sopravvivenza.

“Oltre alla crisi energetica e al rincaro dei materiali di ricambio - ha denunciato **Loredana Porcelli, Presidente del Gruppo Regionale Carrozzeri di Confartigianato Imprese Piemonte** - che hanno ulteriormente limato i margini di redditività delle imprese del comparto, la maggior parte delle stesse si ritrovano nell'ormai annosa situazione di dover subire passivamente un contesto di mercato caratterizzato da abuso di posizione dominante, perché di fatto di tale si tratta considerati i comportamenti scorretti messi in atto trasversalmente da più Compagnie assicurative, oltre che da un abuso di dipendenza economica che le stesse Compagnie pongono in essere nei confronti delle imprese di carrozzeria convenzionate.”

Le Compagnie assicurative - ha aggiunto **Mattia Basile, associato di Confartigianato e consulente tecnico** - da un lato, attraverso la canalizzazione forzata dei sinistri a beneficio delle carrozzerie convenzionate, messa in atto sia con strategie di marketing che condizionano negativamente la libera scelta della carrozzeria da parte dell'assicurato (es. contatti di call center o agenti di assicurazione, allungamento dei tempi liquidativi, applicazione di diverse dinamiche liquidative), sia con l'applicazione nei confronti dell'assicurato di condizionamenti contrattuali che ne inficiano la libertà di scelta (es. presenza di maggiori franchigie o clausole vessatorie in presenza di carrozzerie scelte dall'assicurato), e dall'altro, attraverso l'applicazione alle imprese di carrozzeria convenzionate di tariffe di mano d'opera capestro, stanno mettendo in ginocchio l'intero mercato dell'autoriparazione che interviene a seguito di sinistro del mezzo.”

Tale situazione di mercato, che si è consolidata nel corso di quest'ultimo decennio, ha prodotto come diretta conseguenza una grave lesione della libera concorrenza, in cui le imprese non convenzionate si trovano in una situazione in cui si vedono sottrarre commesse di lavoro di clienti o potenziali clienti perché indotti da scelte forzate a rivolgersi altrove, con forte riduzione della propria attività lavorativa e dei margini di redditività che le stanno conducendo verso la cessazione della loro attività.

Confartigianato Imprese Piemonte ritiene che l'unico modo per sanare la distorsione del mercato e ripristinare la libera concorrenza sia quello di prevedere espressamente il divieto alle Compagnie di Assicurazione di fare ricorso in polizza a clausole contrattuali che contengano condizioni di liquidazione o franchigie differenziate in relazione all'affidamento dei lavori di autoriparazione ad imprese indicate dalle compagnie medesime, nonché prevedendo la nullità di clausole contrattuali che incidano sull'integrità del risarcimento del danno.

E la proposta di legge, che sarà veicolata al Parlamento Nazionale va proprio in questa direzione.

Con l'inverno, in caso di allerta meteo, arriva l'obbligo delle gomme da neve

Con l'arrivo dell'inverno, del freddo, delle ghiacciate, della prima neve e, di conseguenza, con la difficoltosa viabilità stradale, **Confartigianato Piemonte**, ricorda a cittadini e imprese che è in vigore, in caso di allerta neve o ghiaccio, **l'obbligo degli pneumatici invernali, o di catene a bordo, su tutto il territorio italiano e in Piemonte**, come comunicato dall'ANAS fino al 15 marzo 2023.

Confartigianato Piemonte ricorda che la normativa prevede che i vari enti proprietari dei tratti stradali decidano quali veicoli debbano essere muniti di dispositivi antidrucciolevoli o di pneumatici invernali idonei alla marcia su neve e ghiaccio. Sulle varie tratte, comprese autostrade e strade extraurbane principali, viene indicato dunque l'obbligo con apposita segnaletica, obbligo che riguarda tutti i mezzi, comprese le moto. Quindi le gomme da neve sono obbligatorie solo nelle strade per le quali è stata emanata apposita ordinanza per allerta meteo e nella quale sono presenti gli appositi cartelli di segnalazione. Per questo, prima di ogni viaggio, è buona prassi controllare questi obblighi

onde evitare brutte sorprese. Le multe cambiano dalla location dell'infrazione e quindi nei centri abitati da 41 a 168 euro e nelle strade extraurbane e autostrade da 84 a 355 euro.

Se ancora non si è ancora provveduto per il cambio gomme o per il controllo del loro stato di usura, il consiglio è dunque quello di intervenire subito, prendere appuntamento nella propria officina di fiducia e installare gli pneumatici invernali. Una scelta che rappresenta, alla lunga, anche un risparmio.

I gommisti di **Confartigianato Piemonte**, che sono a disposizione per fornire indicazioni utili per tenere sotto controllo la salute degli pneumatici, consigliano anche: di controllare periodicamente la pressione come indicato dal costruttore della vettura, di controllare lo spessore del battistrada su tutta la sua superficie, di verificare ci sono rigonfiamenti, vibrazioni anomale, intagli o screpolature. Infine, è bene conservare le gomme invernali/estive in un luogo asciutto e buio, disponendo gli stessi in modo da evitare schiacciature.



Alimentazione. Giorgio Felici e Alessandro Del Trotti (Confartigianato Imprese Piemonte): “Ue nemica della biodiversità dei nostri cibi. Difendiamo il Made in Italy da insetti, cibi sintetici e semafori”

“Insetti nei nostri piatti, alimenti sintetici e semaforo alimentare: ecco le sconcertanti trovate dell’Unione europea per ammazzare le eccellenze del Made in Italy e dare il colpo di grazia ai nostri agricoltori ed artigiani del cibo, il tutto in nome di fasulle ideologie ‘salutiste’ e ‘green’ che si vogliono imporre ai nostri consumi alimentari, non solo a discapito delle tradizioni, ma senza avere alcuna consapevolezza delle gravi conseguenze economiche oltre che culturali di tali decisioni. Sappiamo benissimo che sia nella produzione, sia nel consumo dei cibi, non si può prescindere dalla sostenibilità, conosciamo le problematiche causate dalle coltivazioni intensive e dai grandi allevamenti, non ignoriamo che la storia dell’alimentazione è fatta di contaminazioni, di nuovi cibi che rivoluzionano le diete, di innovazione. Ma non crediamo che la soluzione possa consistere nel “novel food” fatto di insetti e di robe sintetiche, che peraltro ci paiono in chiaro contrasto con i rigorosi standard igienici per gli alimenti e i serrati controlli voluti dall’Unione Europea.

Cavallette alla piastra e surrogati di fina carne e finto pesce sono da preferire alle virtù della dieta mediterranea, peraltro riconosciuta come patrimonio Unesco? È evidente che gli orientamenti dell’Unione europea in ambito alimentare finiranno per penalizzare una delle principali ricchezze del Bel Paese, i nostri prodotti tradizionali (DOP, IGP e STG) e la sapienza delle nostre comunità alimentari di artigiani e contadini. Una vera e propria offensiva contro la biodiversità del cibo e delle tradizioni alimentari. Certamente, per i progressisti illuminati, insetti e cibi sintetici rappresentano il nuovo Sol dell’avvenir, ma facciano attenzione che l’approdo finale non sia quello di Snowpiercer, con i proletari costretti a cibarsi di barrette fatte con insetti, mentre il buon cibo resta riservato ai più ricchi. Ora ci aspettiamo che, sia la destra che si dice sovranista, sia la sinistra che si è riempita la bocca di Km0 facciamo un fronte comune per difendere il Made in Italy: insetti, cibi sintetici ed etichette allarmistiche devono trovare un semaforo rosso”.



Parte il disegno di legge delega di riforma dell'assistenza agli anziani

Nel consiglio dei ministri del 19 gennaio il governo Meloni ha approvato, con procedura d'urgenza, la "riforma della non autosufficienza", introducendo alcune modifiche al testo già approvato dal governo Draghi.

L'ANAP ha da tempo aderito al Patto per la Non Autosufficienza, che raggruppa gran parte delle organizzazioni della società civile coinvolte nell'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia. Grazie al lavoro del Patto, l'ultimo Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, aveva approvato il Disegno di Legge Delega sulla non autosufficienza, per migliorare l'assistenza agli anziani elevando la qualità della cura a domicilio, senza però trascurare gli interventi necessari per le strutture di ricovero.

ANAP-Confartigianato persone, giudica positivamente l'approvazione del Disegno di Legge Delega che si articola lungo due direttrici. Da una parte, superare l'attuale frammentazione delle risposte esistenti per costruire un sistema che sia unitario, semplice per anziani e famiglie e riconoscibile per tutta la popolazione: il Sistema Nazionale Assistenza Anziani (SNA). Dall'altra, costruire interventi di qualità e capaci di rispondere in modo appropriato alle eterogenee condizioni degli anziani. Dai servizi domiciliari a quelli residenziali, dai trasferimenti monetari ai sostegni ai caregiver familiari e alle assistenti familiari ("badanti").

La parte del precedente testo specificamente rivolta ai caregiver familiari è stata tolta perché il Governo vi dedicherà una normativa specifica. I caregiver sono un asse portante dell'assistenza: è necessario, quindi, pre-

vedere tempestivamente azioni organiche e strutturate a loro sostegno, al fine di assicurarne la massima integrazioni rispetto alla rete dei servizi erogati.

“L'approvazione del DDL è una buona partenza ma siamo solo all'inizio. Ora è necessario che il tema diventi una priorità politica per il nuovo Governo e il nuovo Parlamento. – commenta **Giuseppe Falcocchio, Presidente ANAP Piemonte** - Solo così, infatti, sarà possibile trovare i fondi necessari per dare sostanza alla riforma.”

Un DDL innovativo per l'intero Paese e di grande interesse anche per il Piemonte che sta registrando un crescente aumento della popolazione anziana.

“Purtroppo – prosegue **Falcocchio**- alla grande conquista dell'età avanzata non corrisponde un'adeguata attenzione e cura, soprattutto per quanto riguarda le persone non più autosufficienti. È soprattutto a loro, oltre che alla popolazione anziana nel suo complesso, che si rivolge la riforma. **Si tratta di una svolta che riguarda le condizioni di vita di 14 milioni di cittadini** (tra cui oltre 3 milioni di non autosufficienti), ma anche la concezione stessa di cosa vuol dire essere anziani. Del resto, permettere che gli anziani restino a casa propria anche se malati, grazie a cure domiciliari che evitino il loro ricovero, non è solo una grande conquista di civiltà, ma anche una grande convenienza per la collettività. Le previsioni del Governo dicono che un paziente in ospedale costa 600 euro al giorno e solo 60 a casa. **Quella per gli anziani non autosufficienti deve diventare una grande e qualificante riforma della nuova legislatura**”.



CONVENTION DONNE IMPRESA – “Femminile, impresa di valore”

Alla **Convention 2023 di Donne Impresa Confartigianato** dal titolo ‘Femminile, impresa di valore’ e svoltasi il 1° febbraio a Roma, le **imprenditrici** hanno lanciato un messaggio chiaro: serve una **svolta culturale per sostenere il lavoro e l'imprenditoria femminile**. Un appello che le rappresentanti del Governo e del Parlamento hanno raccolto con l'impegno comune a creare le condizioni per esaltare il talento delle donne e favorirne la partecipazione al mercato del lavoro.

Il Movimento Donne Imprese di Confartigianato Imprese Piemonte ha presenziato la Convention con una delegazione al completo, oltre alla Presidente Nazionale, Danela Biolatto e Regionale, Sara Origlia.

La Convention di Donne Impresa, i cui lavori sono stati moderati da Luigi Galluzzo, giornalista di Mediaset e conduttore di TgCom24, ha messo a confronto le esponenti di tutti i gruppi politici in Parlamento sulle proposte che la **Presidente Daniela Biolatto** ha illustrato in apertura dei lavori, dopo i saluti del **Presidente di Confartigianato Marco Granelli** e di **Rosa Gentile**, Delegata al Capitale Umano e Cultura d'Impresa di Confartigianato.

“Le imprenditrici e in generale le donne italiane – ha sottolineato la Presidente di Donne Impresa Confartigianato **Daniela Biolatto** – devono fare i conti con la **carenza** di politiche a favore dell'**occupazione femminile** e con un **welfare che non aiuta a conciliare il lavoro con la cura della famiglia**. Serve una svolta nelle politiche per il lavoro femminile. Basta con gli interventi-spot: il futuro del nostro Paese dipende anche da quanto e come investiremo, con **misure strutturali e stabili**, per favorire la piena e duratura partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Anche grazie alle risorse del PNRR abbiamo l'occasione imperdibile di creare le condizioni per sostenere e valorizzare finalmente il talento delle donne e la loro capacità di contribuire alla crescita economica e sociale”.

La situazione del lavoro femminile è stata descritta da **Enrico Quintavalle**, responsabile dell'Ufficio studi di Confartigianato e da **Massimilano Valerii**, direttore

generale del Censis.

In Italia siamo all'ultimo posto nell'Ue per il tasso di occupazione, pari al 58,1%, delle donne tra 25 e 49 anni in coppia con figli a carico e il 71,2% dei Neet under 35 è rappresentato da 651mila giovani donne che non studiano, non lavorano e non cercano occupazione. In questi anni di crisi, tra il 2019 e il 2022, il **lavoro indipendente femminile** è diminuito del 5,8%. A seguito della pandemia la componente femminile dell'economia ha subito una flessione del 3,6% del valore aggiunto, superiore al -2% della media, con cali più marcati per i settori della ristorazione (-28,7%), della moda (-19,9%), dei servizi alla persona (-16,3%). La crisi energetica ha colpito in particolare le 29.066 imprese guidate da donne nei settori energivori (alimentare, carta, chimica, gomma e plastica, metalli, tessile e vetro, ceramica, cemento). E ora gli aumenti dei tassi di interesse decisi dalle autorità monetarie potrebbero pesare, su base annua, con 270 milioni di maggiore costo del credito per le 111mila piccole imprenditrici che hanno chiesto prestiti alle banche. Secondo le rilevazioni dell'Ufficio studi di Confartigianato, la spesa pubblica italiana è fortemente sbilanciata a favore degli anziani a scapito degli interventi per famiglie e i giovani: a fronte di 17,07 euro destinati a sanità e pensioni per gli anziani, soltanto 1 euro va alle famiglie e ai giovani. Una situazione che ci colloca in 24° posizione nella classifica europea. Gli effetti si vedono, ad esempio sui servizi per l'infanzia, che in Italia sono meno diffusi rispetto alla media Ue: secondo la rilevazione di Confartigianato, sono 3.400 i Comuni italiani con una grave carenza di asili nido. Inoltre, soltanto lo 0,56% della spesa pubblica e l'1% dei fondi strutturali europei, pari nel totale a 6 miliardi di euro, finanziano interventi per ridurre le disuguaglianze di genere.

Nonostante questi ostacoli, le **donne italiane sono le più intraprendenti d'Europa**: il nostro Paese conta infatti 1.469.000 imprenditrici e lavoratrici autonome, il numero maggiore tra i Paesi Ue, con un grado di istruzione superiore ai colleghi maschi: il 41,1% è infatti laureato, una percentuale quasi doppia rispetto al 21,4% degli uomini.

E proprio per sostenere questa propensione delle donne a fare impresa sono necessari interventi che ne facilitino l'accesso a strumenti per investire e creare occupazione, che consentano di conciliare lavoro e famiglia, che eliminino le disparità di trattamento tra lavoro autonomo e lavoro dipendente.

Su questi fronti si è impegnata la **Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Maria Roccella**, la quale, impossibilitata a intervenire alla Convention per concomitanti impegni in Parlamento, ha inviato alla Convention un messaggio nel quale condivide “la **necessità di politiche attive che agevolino la presenza femminile nel lavoro e nell'imprenditoria**. C'è bisogno di rimettere al centro il tema della maternità. Per il mio Ministero e per l'intero Governo questa è una priorità. Ne abbiamo dato prova già in occasione della legge di bilancio, tirando dalla parte della famiglia una coperta resa cortissima dalle contingenze. E ne daremo prova con gli interventi strutturali che intendiamo mettere in campo per **promuovere quella conciliazione tra lavoro di cura e lavoro extra-domestico** che è indispensabile per rilanciare al tempo stesso la natalità e il lavoro femminile. Il mio Ministero – scrive la Ministra Roccella – può svolgere una importante funzione di stimolo e di raccordo: con gli altri ministeri, con le imprese e le categorie professionali, con il terzo settore, con gli enti locali, per mettere in rete le buone pratiche e fare del “fattore familiare” un criterio preminente nei vari ambiti dell'azione dell'esecutivo. Stiamo predisponendo **iniziative per incentivare la conciliazione e rendere la vita più semplice alle donne che vogliono diventare madri senza per questo rinunciare alla propria vocazione professionale**. Intendiamo ricostruire quella rete di assistenza, servizi e solidarietà che un tempo era rappresentata una rete parentale oggi molto sfibrata e può essere rimessa in piedi attraverso il welfare di prossimità, utilizzando anche le potenzialità delle nuove tecnologie. Partecipiamo inoltre con il Dipartimento delle Pari Opportunità all'attuazione della misura del Pnrr dedicata all'imprenditoria femminile,

che mette a disposizione 400 milioni di euro. Serve un salto culturale, che restituisca alla maternità il suo valore sociale. Ma questo salto culturale ha bisogno di iniziative molto concrete, ed è la concretezza la cifra che intendiamo imprimere al nostro agire. Una concretezza, è il caso di dirlo, da artigiani”.

All'impegno della Ministra Roccella si affianca quello dichiarato dalle parlamentari intervenute alla Convention: le deputate **Ilaria Cavo** (Noi Moderati), **Sara Ferrari** (Pd), **Patty L'Abbate** (M5S), **Catia Polidori** (Forza Italia), **Laura Ravetto** (Lega), le Senatrici **Isabella Rauti** (Fratelli D'Italia), **Raffaella Paita** (Italia Viva). Tutte d'accordo nel voler intensificare il **confronto con Confartigianato** per raccogliere proposte da condividere in iniziative parlamentari trasversali ai tutti i gruppi politici in nome della parità di genere e del superamento degli ostacoli che frenano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Altrettanto determinata a sostegno delle pari opportunità l'On. **Isabella Tovaglieri**, europarlamentare, intervenuta in videocollegamento.

Al confronto politico è seguita la consegna del **Premio Sole d'Argento**, il riconoscimento che dal 2005 Donne Impresa assegna ogni anno a una personalità che si è particolarmente distinta, attraverso il proprio lavoro, per l'impegno in campo sociale, artistico, culturale, politico e umanitario. A ricevere il premio dalle mani della Presidente Biolatto, quest'anno è stata **Viviana Varese**, chef stellata da sempre sostenitrice dell'inclusione sociale che sostiene Cadmi, Casa di accoglienza per le donne maltrattate, e che si è sempre battuta per affermare il ruolo delle donne che lavorano nella ristorazione. “Donne Impresa Confartigianato – si legge nella **motivazione del Premio** – conferisce il Sole d'argento 2023 a Viviana Varese per il coraggioso impegno in difesa della libertà delle donne. Esempio eccellente di creatività e di spirito imprenditoriale, Viviana Varese trasforma i valori artigiani in un efficace antidoto alla violenza di genere. Con il suo lavoro è al fianco delle donne per restituire loro coraggio, consapevolezza delle proprie capacità e del proprio talento e la forza di contribuire allo sviluppo sociale ed economico”.

L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

EBAP 2022

PER LE IMPRESE

TIPOLOGIA/DESTINATARI		DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
A IMPRESA	EVENTI ATMOSFERICI AMBIENTALI ECCEZIONALI	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.	
	B			
IMPRESA	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto di automezzi e automezzi green per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/3.100 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	
	AUTOTRASPORTO	Acquisizione/mantenimento/rinnovo di CQC e di patentini ADR, rilasciati da enti formativi in possesso di specifica autorizzazione ministeriale.	Contributo di 200 euro (una tantum).	
	CERTIFICAZIONI	QUALITÀ - AMBIENTALE - SOA - HACCP - ISO45001 - ISO22000 - ISO22005 - ISO14001 - IFS - GLOBAL GAP - NO OGM - IGP - DOP - BIO - BRC. <i>L'elencazione non è esaustiva.</i>	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	
		Prodotto - Processo - Personale	Contributo di 250 euro (una tantum).	
		F-GAS Certificazioni Persone F-GAS Certificazioni Aziendali	Contributo del 40% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.400 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	
	SOSTEGNO AL CREDITO	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.	
	AMBIENTE E SICUREZZA	TIPOLOGIA A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	
		TIPOLOGIA B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc...) 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.		
		Acquisto defibrillatore	Contributo di 500 euro (una tantum). Contributo aggiuntivo di 100 euro per formazione DAE effettuata con enti formativi convenzionati il Sistema Bilaterale.	
	FORMAZIONE LAVORATORI	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	
FORMAZIONE TITOLARI SOCI E COADIUVANTI	Partecipazione a corsi di formazione professionale su temi attinenti all'attività aziendale.	Contributo di 100 euro/prest. (una tantum) max 2 prestazioni.		
PIATTAFORME WEB	Realizzazione di piattaforme per e-commerce	Contributo di 100 euro (una tantum).		
C TITOLARI SOCI COADIUVANTI	WELFARE BILATERALE ARTIGIANO ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (media inferiore, superiore e università) per i figli e studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/920), debitamente certificato, per ciascuna giornata nel quale il minore è sottoposto a visita medica, per max 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti". h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditrici. i) Spese funerarie. j-1) Attività ludico-culturali. j-2) Attività sportive. j-3) Certificato medico sportivo. k) Spese veterinarie. l) Mutuo.	a) Contributo fino a 700 euro. b) Contributo fino a 500 euro. c) Contributo fino a 350 euro. d) Contributo fino a 250 euro. e) Contributo fino a 150 euro/prest. max 2 prestazioni f) Contributo di 100 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di 500 euro per nucleo familiare. g) Contributo di 1.000 euro a nucleo familiare. h) Contributo di 700 euro. i) Contributo di 500 euro, max 2 eventi/anno. j-1) Contributo del 70% sulla spesa sostenuta, max 2 prestazioni per nucleo familiare. j-2) Contributo del 20% sulla spesa sostenuta per un max 100 euro/prest. max 2 prest. per nucleo familiare. j-3) Contributo di 30 euro certificato medico sportivo base e 40 euro certificato medico per attività agonistica. k) Contributo di 50 euro. l) Contributo di 300 euro.	
		PRES. STRAORDINARIE COVID 19 ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA IN REGIME COVID: Acquisto di PC, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) DIAGNOSTICA COVID-19: Test sierologici, tamponi.	1) Contributo fino a 200 euro netti (una tantum) per nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto. 2) Contributo fino a 200 euro netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto.
		FORMAZIONE EX ART. 37 D. L. gs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza dei dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di 30 euro per ogni lavoratore formato.
		TIROCINANTI EXTRACURRICULARI (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi. (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 500 euro. Contributo di 1.500 euro.
IMPRESA	ASSUNZ. APPRENDISTI DI I° E III° LIVELLO	Per ciascun anno solare completato. Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato.	Contributo di 500 euro per apprendista. Contributo di 1.500 euro.	
	<i>(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche. (2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio. Ai contribuenti ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).</i>			
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI D.D. 1287/2017, Art. 3 REGIONE PIEMONTE	Per tirocinante rientrante nelle figure di particolare svantaggio e tirocinio di almeno 6 mesi Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 700 euro. Contributo di 1.800 euro.	

ALESSANDRIA Via Gramsci 59/A 15100 ALESSANDRIA Tel. 0131 234480 alessandria@ebap.piemonte.it
ASTI Piazza Cattedrale 2 14100 ASTI Tel. 0141 354319 asti@ebap.piemonte.it
BIELLA Via Galimberti 22 13900 BIELLA Tel. 015 8551711 biella@ebap.piemonte.it
CUNEO Via Meucci 6 12100 CUNEO Tel. 0171 451237/451238 cuneo@ebap.piemonte.it
NOVARA Via Pioto 2/C 28100 NOVARA Tel. 0321 661111 novara@ebap.piemonte.it
TORINO Via Millo 26 10141 TORINO Tel. 011 387082 torino@ebap.piemonte.it
VERBANO CUSIO OSSOLA Corso Europa 27 28900 VERBANIA Tel. 0323 588611 vcosola@ebap.piemonte.it
VERCELLI Corso Magenta 40 13100 VERCELLI Tel. 0161 282401 vercelli@ebap.piemonte.it

www.ebap.piemonte.it **EBAP REGIONALE**

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE IMPRESSE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

ERAP 2022 PER I DIPENDENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
FSBA	<p>ASSEGNO ORDINARIO. CAUSALI:</p> <p>a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche.</p> <p>b. Situazioni temporanee di mercato. (Domanda a cura dell'impresa)</p> <p>ASSEGNO DI SOLIDARIETÀ Finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo. (Domanda a cura dell'impresa)</p>	<p>13 settimane, pari a 65 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni, a 78 su 6 giorni/settimana e a 91 su 7 giorni/settimana.</p> <p>Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda. Il biennio mobile va calcolato dal giorno di effettiva fruizione della prestazione e decorre dal 01/01/2022.</p> <p>Ogni giornata che presenti una qualsiasi riduzione dell'orario giornaliero applicato equivale a una giornata di sospensione.</p>	<p>Pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.222,51 lordi (da rapportare su base oraria).</p>
C	<p>WELFARE BILATERALE ARTIGIANO ISEE fino a 35.000 euro</p> <p>a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (media inferiore, superiore e università) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio. f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo e dell'infanzia 3-6 anni) per ogni figlio. g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate). h) Conseguimento di laurea triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico). i) Conseguimento di laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico). j) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 l. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti". m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi. n) Contributo per superamento periodo di comporto per gravi patologie. o) Spese funerarie. p-1) Attività ludico-culturali. p-2) Attività sportive. p-3) Certificato medico sportivo. q) Spese veterinarie. r) Mutuo.</p>	<p>a) Contributo fino a 700 euro. b) Contributo fino a 500 euro. c) Contributo fino a 350 euro. d) Contributo fino a 250 euro. e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano). f) Contributo di 2.000 euro (una tantum). g) Contributo di 1.000 euro (una tantum). h) Contributo di 1.500 euro (una tantum). i) Contributo di 2.000 euro (una tantum). j) Contributo fino a 150 euro/prestazione, max. 2 prestazioni. k) Contributo di 100 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 500 per nucleo familiare debitamente certificato, per ciascuna giornata, nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. l) Contributo di 1.000 euro a nucleo familiare. m) Contributo fisso di 700 euro. n) Contributo una tantum di 1.000 euro. o) Contributo fisso di 500 euro, max 2 prestazioni. p-1) Contributo del 70% sulla spesa sostenuta, max 2 prestazioni per nucleo familiare. p-2) Contributo del 20% sulla spesa sostenuta per un max 100 euro/prest. max 2 prest. per nucleo familiare. p-3) Contributo di 30 euro certificato medico sportivo base e 40 euro certificato medico per attività agonistica. q) Contributo di 50 euro. r) Contributo di 300 euro.</p>	
	<p>PRESTAZIONI STRAORDINARIE COVID-19 ISEE fino a 35.000 euro</p> <p>1) DIDATTICA IN REGIME COVID: Acquisto di PC, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) CONGEDI PARENTALI: Riconosciuti dall'INPS. 3) DIAGNOSTICA COVID-19: Test sierologici, tamponi.</p>	<p>1) Contributo fino a 200 euro netti (una tantum) per nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto. 2) Contributo di 40 euro netti giornalieri per max. 14 gg lavorativi 3) Contributo fino a 200 euro netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto.</p>	
	<p>PRESTAZIONE ANZIANITÀ AZIENDALE Non soggetta a limite ISEE</p> <p>Lavoratori che hanno coperto nel 2022 almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa impresa.</p>	<p>Contributo di 400 euro assoggettato a ritenute fiscali.</p>	
D	<p>SOSTEGNO AL REDDITO LAVORATORI (Domanda a cura dell'impresa)</p> <p>Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per:</p> <ol style="list-style-type: none"> aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni fsba. aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad fsba nel biennio mobile. ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro. impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro. 	<p>provvidenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore.</p>	

Seguiranno indicazioni in seguito alla definizione delle necessarie procedure.

SEDI REGIONALI DEL SINDACATO

ALESSANDRIA Via Camillo Cavour 27 - Alessandria Silvia Robutti 338 6942238 silvia.robutti@cgil.it	CISL Via Tripoli, 14 - Alessandria Calogero Palma 340 2351590 calogero.palma@cisil.it	UIL Via Fiume 10 - Alessandria Serena Piscitello 351 62 10 216 sportelloartigianato@uilAlessandria.org
ASTI Piazza Guglielmo Marconi 26 - Asti Gerardo Piero Curcio 333 9835798 artigianato@cgilast.it	CISL Via XX Settembre 10 - Asti Calogero Palma 340 2351590 calogero.palma@cisil.it	UIL Corso Alessandria 220 - Asti Monica Pia 389 23 47 434 77@monica.com
BIELLA Via Alfonso Lamarmora 4 - Biella Romana Peghini 335 7844690 romana.peghini@cgilbi.it	CISL Via Gramsci 19 - Biella Paola Bocchio 335 8478418 paola.bocchio@cisil.it	UIL Via Fratelli Roselli 47 - Biella Alberto Manco 347 22 07 927 alberto.manco@uilcanavese.it
CUNEO Via Michele Coppino 285 - Cuneo Walter Bianco 335 6379514 walter.bianco@cgilcuneo.it	CISL Via Gasca Colombaro 33 - Cuneo Via Parazza 7 - Alba (CN) Via Senatore Sartori 8 - Bra (CN) Via Matteotti 46 - Fossano (CN) Corso Statuto 10 - Mondovì (CN) Corso Piemonte 39 - Saluzzo (CN) Via Carnia 11 - Savigliano (CN) Rosa Prekatori 339 2704746 rosa.prekatori@cisil.it	UIL Lungostiva XXV Maggio 9 - Cuneo Via Santa Barbara 5 - Alba (CN) Via Trento e Trieste 11 - Bra (CN) Via Trossarelli 8 - Savigliano (CN) Renato Longo 333 1076068 renato.longo@fenealul.it

NOVARA Via Goffredo Mameli 7/8 - Novara Luca Ballardini 331 67 40 015 l.ballardini@cgilnovara.org	CISL Via Dei Caccia 7/8 - Novara Tel. 0321 675051 Luigino Giacomello 335 7558712 luigino.giacomello@cisil.it	UIL Viale Dante Alighieri 23 - Novara Via Calini 4 - Borgomanero (NO) Rosina Pipolo 334 3915049 rosi.pipolo@gmail.com
TORINO Via Carlo Pedrotti 5 - Torino Pietro Accegli 335 2902215 pietro.accegli@cgil.it	CISL Via Massimo Cisterna 50 - Torino Tel. 011 6520033 Luigino Giacomello 335 7558712 Tel. 0124 425655	UIL Via Bologna 11 - Torino Alessandro Caricchi 388 1508050 sportelloartigianato@uilpiemonte.it
V.C.O. VERBANO CUSIO OSSOLA Via Fratelli Cervi 11 - Verbania Luca Bartolini 335 6521949 l.bartolini@cgilnovara.org	CISL Via Farinelli 61A - Verbania Tel. 0323 402495 Luigino Giacomello 335 7558712	UIL Via Elettini 54 - Verbania Corso Disegna 29 Domodossola (VB) Michele Calò 339 1068440 micalo61mc@gmail.com
VERCELLI Via Eugenio Stara 2 - Vercelli Via Vittorio Veneto 60 Borghesio (VC) Milio Ferrario 348 6553115 p.ferrario@cgil-vercelli.com	CISL Via Fratelli Lavini 38 - Vercelli Viale Varallo 33 - Borgosesia (VC) Enoglin Canaj 338 6156216 enoglin.canaj@cgil.it	UIL Corso Fiume 85 - Vercelli Corso Vercelli 61 - Borgosesia (VC) Rosina Pipolo 334 3915049 rosi.pipolo@gmail.com



Confartigianato
Imprese

IMPRESA, IL VALORE CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

#NoiConfartigianato

#CostruttoriDiFuturo

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

